// GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1883 — ROMA — LUNEDÌ 9 APRILE — NUM. 83

ASSOCIAZIONI.

Gazzetta Ufficiale:	Anno	Sem.	Trim.
In Roma . . . . L.	32	17	9
In Roma a domicilio e in tutto il Regno . . . »	36	19	10
Gazzetta Ufficiale coi Rendiconti stenografati del Parlamento:			
In Roma . . . . L.	40	21	11
In tutto il Regno . . . . »	48	25	13

Per l'estero aggiungere le spese postali. — Le associazioni decorrono dal 1° d'ogni mese. — Un numero separato in Roma cent. 10, pel Regno 15.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30 per linea di colonna o spazio di linea.

Le **Associazioni** e le **Inserzioni** si ricevono dall'AMMINISTRAZIONE (*Uffizio dell'Economato del Ministero dell'Interno*) e dagli Uffizi postali del Regno.

DIREZIONE: Roma, Via del Governo Vecchio, n. 84, piano 1°

PARTE UFFICIALE

ELEZIONI POLITICHE

Votazione dell'8 aprile 1883.

Torino I. — Inscritti 21021, votanti 6250. De Maria avv. Vincenzo eletto con voti 3509; Massa avv. Paolo, 2237; Armirotti Valentino, 367.

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

Nella tornata di sabato venne esaurita la discussione degli articoli dello schema di legge per modificazioni alle disposizioni del credito fondiario, a cui presero parte i senatori Caccia, Finali, Cencelli, Canonico, Allievi, relatore, ed il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio. Si intraprese quindi la discussione generale dello stato di prima previsione della spesa del Ministero degli Affari Esteri, nella quale ragionò il senatore Pantaleoni.

Costituzione degli Uffizi del 6 e 7 aprile 1883.

1° Uffizio: senatore Alfieri, presidente — Manzoni, vicepresidente — Pallavicini Francesco, segretario.

2° Uffizio: senatore Caracciolo di Bella, presidente — Errante, vicepresidente — Morini, segretario.

3° Uffizio: senatore Visone, presidente — Sacchi Gaetano, vicepresidente — Canonico, segretario.

4° Uffizio: senatore Tabarrini, presidente — De Filippo, vicepresidente — Verga Carlo, segretario.

5° Uffizio: senatore Ghiglieri, presidente — Borelli, vicepresidente — Corsi Luigi, segretario.

Commissione per le petizioni.

1° Uffizio: senatore Alvisi — 2°, Malusardi — 3°, Assanti — 4°, Griffini — 5°, Chiesi.

CAMERA DEI DEPUTATI

Nella tornata di sabato la Camera convalidò l'elezione del sig. Emilio Mattei a deputato del 1° Collegio di Venezia, dopo discussione a cui presero parte i deputati Pasquali, De Zerbi, Martini Ferdinando, Ricotti e il relatore Minghetti; non che l'elezione del sig. Simone De Saint Bon a deputato del 1° Collegio di Messina, della quale parlarono pure i deputati Pasquali, Minghetti e De Zerbi. Incominciò poi la discussione dello stato di prima previsione pel 1883 del Ministero della Marina; e di alcune questioni, riferentisi ad esso ragionarono i deputati Maffi, Nervo, Bozzoni, il Ministro della Marina, che inoltre rispose alle interpellanze direttegli dai deputati Boselli, Sanguinetti, Elia.

Nella stessa tornata venne data lettura di una proposta di legge del deputato Elia per trasmettere l'assegno vitalizio accordato a coloro che benemeritarono della patria combattendo per la libertà e indipendenza italiana alle loro vedove e orfani, e di una proposta di legge del deputato Di Pisa per la costituzione del comune di Villarosa in mandamento.

Nella seduta di ieri il Ministro delle Finanze espose lo stato delle finanze del Regno, quale emerge dai risultati consuntivi del 1882, quale si presume pel 1883 e quale si può presumere pel 1884.

Egli presentò nel tempo stesso una relazione sull'andamento e sui risultati del Prestito metallico di 644 milioni.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro della Guerra:

Con decreto del 30 dicembre 1882:

Ad uffiziale:

Bacci cav. Paolo, colonnello comandante il 51° reggimento fanteria.
Heusch cav. Nicola, id. id. il 6° alpino.
Prielli cav. Luigi, id. id. 55° fanteria.
De Agostini cav. Cesare, id. id. 65° id.
Baroncelli cav. Camillo, id. id. 52° id.
Tongi cav. Dionisio, id. direttore della fabbrica d'armi di Torre Annunziata.
Flores cav. Francesco, id. comandante il 13° reggimento artiglieria.
Rubeo cav. Teofilo, id. id. il reggimento cavalleria Vittorio Emanuele (10°).
Pautassi cav. Eugenio, id. id. la Scuola normale di cavalleria.

Lombardi cav. Prospero, id. id. il reggimento cavalleria Guide (19°).
Mori cav. Antonio, id. id. il 35° reggimento fanteria.
Ronchetti Pietro, id. id. 58° id.
Castellani cav. Ludovico, id. id. la legione carabinieri Reali di Napoli.
Pagni cav. Cesare, id. commissario direttore di Commissariato della divisione Bari.
De Miranda cav. Antonio, id. direttore della fonderia Genova.
Ricci cav. Giuseppe, avv. fiscale militare di 1ª classe nel personale della giustizia militare.
Pacini cav. Luigi, id. id. id.
Stevenson cav. Luigi, colonnello d'artiglieria.
San Pietro cav. Pietro, maggiore in posizione di servizio ausiliario.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **DCCCLXV** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Vista la deliberazione 30 novembre 1882 della Deputazione provinciale di Genova circa lo scioglimento della Congregazione di carità di Pietra Ligure, la quale è da vario tempo travagliata da interni dissidi, tanto che, ad eccezione del presidente, tutti gli altri componenti si dimisero dal loro ufficio, ed essendo stati rieletti dal Consiglio comunale, diedero di nuovo le loro dimissioni;

Ritenuto che i fatti surriferiti sono tali da richiedere l'applicazione dell'articolo 21 della legge 3 agosto 1862;

Vista la suddetta legge;

Visto il parere 9 febbraio 1883 del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. La Congregazione di carità di Pietra Ligure è sciolta, e la sua gestione temporanea è affidata ad un delegato straordinario da nominarsi dal signor prefetto della provincia, con l'incarico di fare quanto occorra nell'interesse della medesima onde poi procedere alla ricostituzione dell'Amministrazione normale.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 febbraio 1883.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. ZANARDELLI.

Il N. **DCCCLXX** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Vista la domanda per la costituzione in Ente morale dell'Asilo infantile di Medole (Mantova) e per l'approvazione del suo statuto organico, presentato dalla rispettiva Amministrazione;

Visto il predetto statuto organico;

Visto il voto favorevole della Deputazione provinciale, emesso in seduta 8 ottobre 1882;

Vista la legge 3 agosto 1862 sulle Opere pie ed il regolamento per la sua esecuzione in data 27 novembre detto anno;

Sentito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. L'Asilo infantile del comune di Medole (Mantova) è eretto in Corpo morale, ed è approvato il relativo statuto organico in data 22 agosto 1882, composto di numero quindici articoli, con che nello articolo 12 sia specificato che le deliberazioni dovranno essere prese a maggioranza *assoluta* di voti.

Art. 2. Il detto statuto sarà munito del visto del Nostro Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 febbraio 1883.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. ZANARDELLI.

Il Numero **1246** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione del Consiglio provinciale di Cuneo in seduta del 19 settembre 1882, colla quale ad unanimità di voti venne accolta la domanda dei Consorzio, che ha sistemata la strada da Canale a Sommariva Bosco, ed ammessa la inscrizione di essa fra le strade provinciali di Cuneo;

Visti gli atti dai quali risulta che furono puntualmente eseguite le pubblicazioni prescritte dalla legge sui lavori pubblici, senza che venissero presentate opposizioni o ricorsi contro la precitata deliberazione;

Visto il piano dimostrativo del percorso della strada in parola;

Visto il voto 10 febbraio 1882 del Consiglio superiore dei lavori pubblici, che ha riconosciuta la grandissima importanza commerciale della detta strada, la quale riunendo per via più breve la provincia di Cuneo a quella di Alessandria è destinata specialmente a facilitare gli scambi dei prodotti fra Canale e San Damiano d'Asti e fra le pianure di Saluzzo e Pinerolo, per cui riveste i caratteri voluti dall'articolo 13 della legge sui lavori pubblici;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

È autorizzata l'aggiunta all'elenco delle strade provinciali di Cuneo, di quella da Canale a Sommariva Bosco, la quale diramandosi dalla provinciale Alba-Torino, nell'abitato di Canale, e passando per Monteu Roero si collega all'altra strada provinciale da Alba a Carmagnola, ed attraversando quindi il rivo Ricciardo presso Ceresole fa capo a Sommariva Bosco.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 marzo 1883.

UMBERTO.

A. BACCARINI.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. ZANARDELLI.

Il Numero **1259** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione in data 8 dicembre 1882, colla quale il Consiglio comunale di Salerno stabiliva d'assoggettare a dazio di consumo alcuni oggetti non compresi nelle categorie indicate agli articoli 13 della legge 3 luglio 1864, n. 1827, e 6 del R. decreto legislativo del 28 giugno 1866, n. 3018;

Visto l'art. 11 della legge 11 agosto 1870, n. 5784, allegato *L*;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il comune di Salerno è autorizzato ad esigere un dazio di consumo sugli oggetti annoverati nella qui annessa tabella, vista d'ordine Nostro dal Ministro delle Finanze, e nella misura indicata nella tabella medesima.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 marzo 1883.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. ZANARDELLI.

TABELLA *indicante gli oggetti non compresi nelle ordinarie categorie, e sui quali il comune di Salerno viene autorizzato ad esigere un dazio di consumo, in forza di R. decreto del 25 marzo 1883, n. 1259 (Serie 3ª).*

Oggetti		L.	c.
Amido, per quintale di cento chilogrammi	L.	2	»
Cristallo in lavori diversi, id.	»	4	»
Terraglie in lavori diversi, dipinte, colorate o bianche, id.	»	5	»
Porcellana in lavori diversi, id.	»	15	»
Carta di prima classe (esclusa la carta di modulo speciale e gli stampati ad uso delle Amministrazioni governative, la carta a striscie per gli uffici telegrafici e la carta bollata) (*), id.	»	1	50
Carta di seconda classe, id.	»	0	30

(*) Nella carta di prima qualità si è inteso comprendere la carta bianca di qualunque specie (meno quella grossa da involgere), la carta da scrivere, anche colorata o con fregi, frastagli e disegni di ornamento, la carta da stampa o da disegno di qualunque specie e quella resa trasparente, la carta in parte stampata, la lineata, rigata e con intestazione e fregi; la carta velata; quella di seta e da biglietti da visita o carta porcellanata; la carta dorata, argentata, marezzata, verniciata, lucida, marocchinata, marmoreggiata e colorata o dipinta; le buste da lettera; i libri da scrivere, legati o non, con intestazione stampata, lineati ed in bianco; i libretti da memorie, da disegni e simili: la carta fina in pezza, anche colorata, detta carta da manifesti, e finalmente qualunque altra qualità di carta colorata. analoga alle sopraindicate, e non compresa sotto la carta di 2ª classe.

Nella seconda la carta grossa ed ordinaria bianca e biancastra che si usa unicamente per inviluppo; la carta colorata in pasta con tinta turchina, cenerognola, giallastra, bruna, scura e simile, che si impiega comunemente per involgere e per scenari, la carta ordinaria con o senza colla, indicata comunemente coi nomi di *carta straccia, carta sugante, carta di paglia*, ecc.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro delle Finanze

A. MAGLIANI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con RR. decreti del 18 febbraio 1883:

Nardi-Dei cav. Innocenzo, consigliere della sezione di Corte d'appello in Potenza, applicato alla Corte d'appello di Roma, tramutato a Roma;

Innocenti cav. Alessandro, presidente del Tribunale civile e correzionale di Roma, nominato consigliere della sezione di Corte d'appello in Potenza, applicato alla Corte d'appello di Roma;

Pizzetti cav. Ernesto, presidente del Tribunale di commercio di Roma, tramutato al Tribunale civile e correzionale di Roma;

Petruccelli cav. Luigi, presidente del Tribunale civile e correzionale di Viterbo, tramutato al Tribunale di commercio di Roma;

Veccei cav. Cassio, vicepresidente del Tribunale civile e correzionale di Roma, nominato presidente del Tribunale civile e correzionale di Viterbo;

Speranza Giuseppe, id. di Cassino, id. di Palmi;

Peano Edoardo, id. di Napoli, id. di Oneglia;

Di Somma Domenico, presidente del Tribunale civile e correzionale di Palmi, richiamato a sua domanda al precedente posto di vicepresidente del Tribunale civile e correzionale di Salerno, revocato, per quanto lo riguarda, il Regio decreto 4 febbraio corrente;

Lago Lorenzo, giudice del Tribunale civile e correzionale di Cuneo, nominato vicepresidente del Tribunale civile e correzionale di Genova;

Bonini Agostino, id. di Firenze, id. di Napoli;

Ragazzi Martino, id. di Sondrio, tramutato a Monza;

Serafini Pietro, pretore del mandamento di Arcisate, nominato giudice del Tribunale di Cuneo;

Greco Antonio, id. di Busto Arsizio, id. di Sondrio;

Datta Luigi, id. di Chivasso; id. di Breno;

Spizzi Giovanni, vicepresidente del Tribunale civile e correzionale di Genova, richiamato, a sua domanda, al precedente posto di giudice del Tribunale civile e correzionale di Lodi, ed applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali, revocato, per quanto lo riguarda, il Regio decreto 28 gennaio u. s.;

Cavallotti Luigi, giudice del Tribunale civile e correzionale di Monza, incaricato ivi della istruzione dei processi penali.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

RESOCONTO SOMMARIO *delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di febbraio 1883*

A — Risparmi.

	Numero degli uffizi autorizzati	Quantità delle operazioni			Movimento dei libretti		
		DEPOSITI	RIMBORSI	COMPLESSIVA	EMESSI	ESTINTI	ECCEDENZA degli emessi sugli estinti
Mese di febbraio	9	83692	38521	122213	16594	1785	14809
Mesi precedenti dell'anno in corso	11	105637	42740	148377	22213	3062	19151
Anni precedenti	3488	3155074	1446305	4601379	660049	68811	591238
SOMME TOTALI	3508	3344403	1527566	4871969	698856	73658	625198

	Movimento dei fondi				
	DEPOSITI	Interessi capitalizzati	Somma complessiva dei depositi e degli interessi	RIMBORSI	RIMANENZA
Mese di febbraio	7,603,857 69	»	7,603,857 69	5,948,124 92	1,655,732 77
Mesi precedenti dell'anno in corso	11,721,607 97	»	11,721,607 97	7,167,547 13	4,554,060 84
Anni precedenti	269,068,766 55	4,344,830 03	273,413,596 58	191,051,079 28	82,362,517 30
SOMME TOTALI	288,394,232 21	4,344,830 03	292,739,062 24	204,166,751 33	88,572,310 91

B — Depositi giudiziali.

	DEPOSITI		RESTITUZIONI		RIMANENZA
	Numero	Somme	Numero	Somme	
Mese di febbraio	2131	796,698 18	2056	517,352 23	279,345 95
Mesi precedenti dell'anno in corso	3586	1,489,405 71	723	221,020 »	1,268,385 71
Anni precedenti	»	»	»	»	»
SOMME TOTALI	5717	2,286,103 89	2779	738,372 23	1,547,731 66

Roma, addì 4 aprile 1883.

Visto — *Il Direttore Generale*
A. CAPECELATRO.

Il Capo di Divisione
L. SAPORITI.

MINISTERO
di Agricoltura, Industria e Commercio

DIREZIONE DELL'AGRICOLTURA

Il Ministro,

Nell'intento di diffondere i meccanismi e gli apparecchi meglio adatti all'estrazione delle acque per irrigare i terreni e per abbeverare gli animali;

Sulla proposta del direttore dell'agricoltura;

Udito il Comitato dell'agricoltura,

Decreta:

Un concorso internazionale di meccanismi ed apparecchi elevatori dell'acqua, che avrà luogo a Cagliari.

Un Comitato ordinatore provvede e dispone quanto occorre per la riuscita del concorso.

Il Comitato si compone del direttore della Scuola mineraria di Iglesias, che ne sarà il presidente; di un delegato della provincia e di un delegato del Comizio agrario di Cagliari.

Il concorso è regolato dalle seguenti norme:

Art. 1. Il concorso si apre col dì 20 del maggio 1883, e si chiude non più tardi del giorno 10 giugno.

Art. 2. Possono partecipare al concorso gli inventori, i costruttori ed i semplici depositari, si nazionali che esteri.

Art. 3. I depositari di meccanismi, costruiti in Italia come all'estero, sono considerati quali rappresentanti dei costruttori, e reputandosi questi come veri espositori, ad essi, nel caso di merito, si assegnano i premi.

Art. 4. I meccanismi e gli apparecchi ammessi al concorso si dividono nelle seguenti classi:

Classe prima.

Apparecchi perforatori dei pozzi tubulari, muniti delle rispettive pompe aspiranti.

Classe seconda.

Trivelle e utensili d'esplorazione per la ricerca d'acque sotterranee, ed apparecchi per pozzi modenesi, o artesiani.

Classe terza.

Bindoli; rosarii: norie; coclee; ruote a timpano; ruote a cassette; arieti idraulici, e trombe d'ogni maniera.

Classe quarta.

Disegni d'irrigazione, dei quali si riconosca la possibilità di esecuzione e l'utilità economica nella Sardegna.

Art. 5. I premi assegnati dal Ministero dell'Agricoltura sono i seguenti:

Per la classe 1ª una medaglia d'oro ed acquisto per parte del Ministero stesso di due apparecchi del sistema che riporterà il primo premio.

Medaglie d'argento . . . . N. 2
Id. di bronzo . . . . » 2

Per la classe 2ª medaglie d'oro . . . . . . » 1
Id. d'argento . . . . » 2
Id. di bronzo . . . . » 2

Per la classe 3ª medaglie d'oro . . . . . . » 2
Id. d'argento . . . . » 4
Id. di bronzo . . . . » 4

Il Ministero dell'Agricoltura acquisterà inoltre per la somma di lire 4000 alcune fra le migliori macchine premiate di questa classe, riservandosene la scelta e la destinazione.

Per la classe 4ª una medaglia d'oro e lire 500.

Art. 6. Una speciale Commissione giudicatrice, eletta dal Ministero, assegna i premi.

Art. 7. I meccanismi e gli apparecchi presentati al concorso debbono assoggettarsi a tutte le prove che stabilirà la Commissione giudicatrice in quelle zone che saranno stimate le più adatte.

Per agevolare le prove è data facoltà alla Commissione giudicatrice di aggregarsi giurati supplenti, con solo voto consultivo.

Art. 8. Le spese di trasporto dei meccanismi e degli apparecchi fino a Cagliari, come quelle di ritorno, sono a carico degli espositori, i quali però godranno le facilitazioni che si concedono in simili casi dalle Amministrazioni delle ferrovie e dalle Società di navigazione, tanto pel trasporto dei meccanismi quanto dei concorrenti.

Art. 9. Le spese diverse per le prove sono sostenute dal Ministero dell'Agricoltura.

Art. 10. Le domande d'ammissione al concorso debbono essere presentate al Comitato ordinatore non più tardi del giorno 30 aprile, corredate di tutte quelle notizie tecniche ed economiche, che i concorrenti stimeranno utili a fornirsi intorno ai loro meccanismi, indicando anche lo spazio da questi occupato e la qualità e quantità della forza motrice occorrente nel caso a metterli in azione.

Per ciascuno dei meccanismi esposti deve presentarsi separata domanda, benchè appartengano al medesimo concorrente.

Art. 11. Il Comitato ordinatore, ricevute le domande, significa ai concorrenti le relative ammissioni ed in pari tempo dà gli schiarimenti che vengano dagli espositori richiesti, e fa loro pervenire i moduli e le carte necessarie per la regolare spedizione delle macchine e per godere le agevolezze concesse pel trasporto dei meccanismi e dei concorrenti.

Art. 12. Ciascun meccanismo ed ogni apparecchio deve essere posto in azione dal costruttore, o dal suo rappresentante, regolarmente riconosciuto, il quale deve fornire ai giurati le notizie che gli vengono richieste.

Se l'espositore, o chi lo rappresenta, manca alle prove, il meccanismo suo non si sperimenta e può giudicarsi fuori concorso.

Art. 13. Il Comitato ordinatore non assume responsabilità per i danni che le macchine possono soffrire nei trasporti e nelle prove.

Art. 14. Le norme da seguirsi nelle diverse prove ed i criteri che determinano il conferimento dei premi si stabiliscono dalla Commissione giudicatrice, la quale può ripetere anche in varie zone le prove degli stessi meccanismi ed apparecchi, se ciò stimi necessario.

Art. 15. La Commissione giudicatrice, entro due mesi dalla chiusura del concorso, deve presentare al Ministero dell'Agricoltura una particolareggiata relazione coi disegni dei più notevoli meccanismi premiati.

Art. 16. Il concorso termina colla distribuzione dei premi. Il relatore della Commissione giudicatrice legge i nomi degli espositori premiati, e con breve rapporto accenna ai motivi dei premi concessi.

Il presidente della stessa Commissione chiude il concorso, indicandone i pregi, i difetti e gli ammaestramenti che dal concorso stesso si potranno ricavare.

Art. 17. È data facoltà al Comitato ordinatore di impartire tutte quelle ulteriori disposizioni che reputerà opportune, ed alle quali ogni concorrente dovrà uniformarsi.

Roma, addì 4 aprile 1883.

Il Ministro: BERTI.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

L'Ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche, residente in Berna, annunzia che è interrotto il cavo fra Zanzibar e Mozambico (Africa Meridionale).

I telegrammi sono inoltrati da Zanzibar coi migliori mezzi disponibili, senza cambiamento d'indirizzo e di tassa.

Roma, 7 aprile 1883.

AVVISO

Il Procuratore generale del Re presso la Corte d'appello in Firenze, in ordine all'art. 33 della legge sulle tasse ipotecarie, testo unico, approvato col R. decreto 13 settembre 1874, n. 2079 (Serie 2ª), e per gli effetti degli articoli 29 e seguenti della legge medesima,

Rende noto

Che sino dal giorno 31 dicembre 1879 il signor cavaliere dottor Paolo Capponi cessava dall'ufficio di conservatore delle ipoteche in Siena.

Li 7 aprile 1883.

Il Procuratore generale: Bartoli.

R. COLLEGIO DI MUSICA DI NAPOLI

Avviso di concorso.

È aperto il concorso in detto Collegio a cinque posti franchi, distribuiti nei seguenti rami di studi principali, cioè:

Tromboni, posti 2 — Violino, 2 — Fagotto, 1.

Gli esami in concorso saranno dati dagli aspiranti nel locale del Collegio, cominciandosi dal giorno 30 aprile 1883 in poi alle ore 9 ant. Per l'ammissione al concorso è necessario presentare al presidente del Collegio una domanda (non più tardi del giorno 25 detto mese di aprile) con i seguenti documenti a corredo:

1. Fede di nascita.
2. Attestato di buona costituzione fisica.
3. Attestato di vaccinazione.
4. Attestato di buona condotta.

Sono ammessi al concorso i giovani italiani i quali abbiano l'età dai 12 ai 14 anni, e quelli che si trovano già allistati al Collegio ed ammessi originariamente nella suddetta età normale.

Nell'ammissione si terrà severo conto che lo alunno deve compiere per lo meno ai venti anni l'intero corso degli studi musicali nel ramo pel quale concorre. Il concorso verte sulle nozioni di musica in generale e sul ramo od istrumento principale pel quale si concorre.

Subiranno lo esame sulle quattro classi letterarie solamente i candidati che avranno raggiunta l'approvazione nello esame musicale.

Del risultato si terrà conto, secondo legge, per la concessione del posto gratuito.

Napoli, 19 marzo 1883.

Il Segretario F. Bonito. — *Il Presidente* Duca di Bagnara Ruffo

R. COLLEGIO DI MUSICA DI NAPOLI

Avviso di concorso.

È aperto il concorso nel suddetto Real Collegio al posto vacante di professore di violino con l'annuo stipendio di L. 1300.

Il concorso è per titoli non solo ma anche per prove.

Le dimande corredate della fede di nascita e di moralità, rilasciate dall'autorità competente, dovranno essere inoltrate al presidente del Consiglio di amministrazione e di sorveglianza non più tardi del giorno 30 aprile anno corrente.

Lo esame dei titoli e prove comincierà nel dì 9 maggio prossimo.

Napoli, 19 marzo 1883.

Il Segretario F. Bonito — *Il Presidente* Duca di Bagnara Ruffo.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

La *Pall Mall Gazette*, commentando le dichiarazioni fatte dal signor Gladstone circa le pretese del Portogallo sui territori del Congo inferiore, dice che nessun ministro inglese inviterà il Portogallo ad annettersi il paese di cui si tratta in condizioni accettevoli per il governo di Lisbona.

« D'altra parte nessun Parlamento inglese probabilmente ratificherebbe un trattato qualunque su questa questione, mentrechè si hanno buone ragioni di credere che, anche volendolo, il Portogallo non sarebbe in grado di tenere i suoi impegni, e mentrechè per conseguenza noi potremmo trovarci obbligati a vegliare per la esecuzione del trattato e a costringere eventualmente il Portogallo ad uniformarvisi.

« Se qualche cosa da fare c'è, noi siamo di parere che la sola cosa desiderabile sia di istituire un controllo comune ed internazionale del Congo, come si è fatto per il Danubio. Finora tuttavia non è provato che sia necessaria una azione qualunque.

« Quanto alle imprese del signor de Brazzà e della Francia esse non avranno grande successo, e, fosse pure diversamente, sarebbe indegno di noi il tentare di influire sulla Francia aiutando il Portogallo a porre sotto un giogo intollerabile gli indigeni del Congo inferiore.

« Del resto non è affatto certo, soggiunge la *Pall Mall Gazette*, che il non essere riusciti i tentativi di trattato del Portogallo sia l'ultima parola delle difficoltà relative al Congo. Un paese il quale ha delle velleità di annessione trova facilmente dei pretesti per un intervento, e se il Portogallo inviasse sul Congo delle cannoniere incaricate di impedire dei pretesi « attentati e dei costumi barbarici, » i nostri missionari, i nostri filantropi chiederebbero altamente che anche noi inviassimo delle altre cannoniere. Ciò ci condurrebbe ad un conflitto o alla necessità di ricorrere ad un arbitrato, e la storia della baia di Delagoa ci insegna che costa caro il rimettersi a simili mezzi di conciliazione. »

Il *Morning Post*, discorrendo della medesima questione e della discussione che intorno ad essa ebbe luogo alla Camera, osserva che il solo argomento di qualche valore che il governo abbia messo avanti a favore di un trattato con cui si ceda al Portogallo la sovranità dei territori in questione è: che la annessione dei detti territori al Portogallo porrebbe termine a certe pratiche barbare che si usano attualmente in quei paraggi, e renderebbe nel medesimo tempo più difficile la tratta dei negri.

« Ma è chiaro come la luce, soggiunge il *Morning Post*, che il medesimo intento potrebbe essere molto più sicuramente raggiunto con altri mezzi meno pregiudizievoli al commercio britannico.

« La estensione della influenza inglese nell'Africa del sud-ovest sarebbe realmente il miglior mezzo di porre termine alle atrocità che si commettono in quei paraggi e costituirebbe nel medesimo tempo una garanzia seria per la libertà del commercio del mondo intero sul Congo. »

Lo *Standard*, il *Daily News* e la più autorevole stampa di Londra in generale si pronunziano contro il trattato.

Solo il *Times* ne è caldo fautore. Esso dichiara di sperare che le pretese del governo di Lisbona saranno sancite da quello di Londra. « È possibilissimo, scrive il *Times*, che il Portogallo acconsenta a conchiudere una convenzione, la quale soddisfaccia in una volta le Cortes e la Camera dei comuni, che riconosca cioè la sua supremazia sul Congo, imponendogli però di lasciare libero il campo alla concorrenza commerciale. »

Nella seduta del 5 aprile della Camera dei comuni, lord Fitz-Maurice, interpellato dal signor Labouchère, disse che il governo egiziano è disposto ad adottare gli articoli della Costituzione annessa al rapporto di lord Dufferin.

« Secondo l'articolo 69 di questa Costituzione, aggiunge l'oratore, nessuna nuova tassa potrà essere introdotta in Egitto senza un voto dell'Assemblea generale.

« Il prestito, già annunziato, salirà a quattro milioni di sterline. Tre milioni saranno impiegati nel pagamento delle indennità, ed un milione nel pagamento delle spese dell'esercito di occupazione e di altre spese del governo egiziano.

« È lecito sperare che, mercè una rigorosa economia e le tasse di cui saranno colpite le proprietà finora esenti da imposte, l'aggravio imposto al popolo egiziano per il pagamento degli interessi del nuovo prestito, non sarà di lunga durata.

« Il governo inglese non ha affatto l'intenzione di occuparsi di quei pagamenti che saranno fatti in conformità alle stipulazioni della legge di liquidazione. »

Lo stesso sottosegretario di Stato, rispondendo in seguito ad una domanda del signor Campbell, disse che il governo inglese non vuole in nessun modo occuparsi delle stipulazioni della legge di liquidazione. Il consigliere finanziario si trova presentemente in Europa per affari che si collegano alla questione menzionata e ad altre questioni finanziarie.

Lord Fitz-Maurice, interrogato dal signor Bourke, dichiarò che il governo ha approvato il progetto di lord Dufferin relativo alle istituzioni rappresentate in Egitto, ed ha pure aderito ai progetti di riorganizzazione della gendarmeria e della polizia. Il governo tratterà con lord Dufferin gli altri progetti che si impongono alla sua attenzione.

Si scrive per telegrafo dal Cairo, 4 aprile, che quel giorno sono state presentate a lord Dufferin molte petizioni da parte degli abitanti di Alessandria, di Porto-Said, d'Ismailia e di parecchie altre città della provincia o del Delta.

I petenti domandano che una parte dell'esercito d'occupazione resti in permanenza in Egitto per assicurare la protezione della vita e delle proprietà degli abitanti.

Tre di queste petizioni sono firmate dai più autorevoli residenti europei, senza distinzione di nazionalità.

Lord Dufferin, rispondendo a coloro che gli presentarono le petizioni, li esortò a far pervenire le loro domande al governo inglese. Esso dichiarò di non poter dar loro la speranza di un'occupazione permanente; ma, aggiunse egli, la riduzione dell'esercito ad un effettivo minimo, quale potrebbe essere giudicato conveniente dal governo inglese, non implica il richiamo definitivo di tutto l'esercito d'occupazione.

Lord Dufferin disse pure che se, nelle circostanze attuali, i petenti vogliono formarsi un'idea netta della politica inglese non hanno che a leggere i discorsi pronunciati dal signor Gladstone e da lord Granville al Parlamento.

Stando ad un dispaccio dal Cairo allo *Standard*, Baker pascià insiste presso il governo onde ottenere una modificazione delle capitolazioni, le quali, a suo avviso, implicano una impunità troppo forte per i forestieri nei loro rapporti colla polizia. Le basse classi della popolazione estera si troverebbero, a detta di Baker pascià, generalmente implicati nei delitti più gravi, specialmente nelle grandi città, e la polizia si trova disarmata in loro confronto.

La *Kölnische Zeitung* ha da Berlino che non si è perduta ancora la speranza di veder cessata prossimamente la lotta doganale tra la Germania e la Spagna. Tratterebbesi, infatti, seriamente di una transazione soddisfacente per ambe le parti. La Germania, non potendo assolutamente ridurre i diritti sui vini esteri, si mostrerebbe invece propensa a fare dei sacrifici su vari articoli per i quali la Spagna domanda una riduzione dei diritti d'entrata.

Per tal guisa la Germania è quasi certa di ottenere, in un prossimo avvenire, se non la conclusione di un nuovo trattato, almeno un nuovo prolungamento del trattato antico, ciò che procurerebbe alle parti contraenti il tempo sufficiente di riuscire ad un accordo definitivo, soddisfacente in pari misura per ambidue gli interessati.

Notizie da Vienna confermano che la Turchia si è decisa finalmente ad accordare che Vranja sia il punto di congiunzione delle strade ferrate orientali. I giornali viennesi *Fremdenblatt* e *Presse* considerano la questione come risolta, e dicono che la *Conferenza a quattro* potrà riprendere i suoi lavori e condurli sollecitamente a termine, perchè tutte le difficoltà sono oramai eliminate. I giornali in questione attribuiscono il merito di questa soluzione ad Edhem pascià.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

NEW-YORK, 7. — I socialisti di New-York dichiarano che migliaia di essi giurarono d'impedire l'incoronazione dello czar.

LONDRA, 7. — La polizia è informata di una nuova spedizione di

dinamite fatta a Liverpool per Londra. Si conosce l'indirizzo del destinatario e furono prese le misure occorrenti.

Venne sequestrata una macchina infernale assai ingegnosa scoperta in Londra.

PARIGI, 7. — Finora tutti i Consigli generali che si occuparono della proposta di revisione della Costituzione la respinsero.

La *République Française* dice: « Fra i revisionisti, soltanto i bonapartisti sanno ciò che vogliono. Un solo Consiglio generale voterà forse la revisione, quello del dipartimento della Vienna, che è reazionario.»

NAPOLI. 7. — Oggi s'imbarcarono per Alessandria d'Egitto sul piroscafo *Said*, delle *Messaggeries*, i principi Hassan pascià e Hussein pascià con le loro famiglie.

GENOVA, 7. — Il piroscafo *China*, della Navigazione Generale Italiana, partirà il 24 corrente diretto a Bombay.

COSTANTINOPOLI, 7. — Il rappresentante di Russia non avendo ricevute le sue istruzioni, la Conferenza che doveva aver luogo oggi per la nomina del governatore del Libano è stata rinviata.

PARIGI, 7. — Il Consiglio generale del dipartimento del Varo espresse un voto in favore della revisione della Costituzione; altri Consigli votarono invece contro.

POITIERS, 7. — Molti manifesti del principe Napoleone furono affissi nella notte scorsa, ma gli operai li strapparono prima ancora che intervenisse la polizia.

MANCHESTER, 7. — La polizia fu informata che si voleva far saltare il palazzo del municipio. Vennero prese le precauzioni necessarie.

PARIGI, 7. — Grévy ricevette oggi monsignor di Rende.

LONDRA, 7. — Il *Times* ha da Vienna: « Fu ripreso a Bucarest il progetto di costruzione del canale Tchernavoda-Kustendje, essendo esso tale da porre la Rumenia in situazione indipendente dalle decisioni della Conferenza del Danubio. Il canale fornirebbe al commercio rumeno uno sbocco marittimo particolare. »

PARIGI, 7. — Louis Veuillot, direttore dell'*Univers*, è morto.

OTTAWA, 7. — Una bottiglia piena di materia esplodente fu gettata nelle cantine degli uffici del governo. Si procede ad un'inchiesta.

TRIESTE, 7. — Un napoletano arrestato per somiglianza con Sponga fu posto in libertà dopo esame dei suoi certificati.

BERLINO, 7. — Secondo la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, il Consiglio federale si occuperà dell'aumento delle imposte doganali sui grani.

Il pericolo di inondazione nel porto di Danzica è passato.

BUDA-PEST, 7. — Tre degli assassini del conte Mailath sono in potere della giustizia. Il quarto, Sponga, fuggito, non fu peranco trovato.

BERNA, 7. — È scoppiato un incendio nel grande villaggio industriale di Vallorbes. I fabbricati delle poste e dei telegrafi, due alberghi e cinquanta case furono distrutti dalle fiamme. Si temeva un incendio degli opifici.

OTTAWA, 7. — È smentita la notizia che una bottiglia piena di materia esplodente sia stata gettata nelle cantine degli uffici del governo.

LONDRA, 8. — Dicesi che il duca di Lorne, governatore del Canadà, ricevette da New-York lettere minatorie.

Si assicura che esistano in Inghilterra molte fabbriche di materie esplodenti.

MADRID, 8. — L'esplosione del pedardo di via Alcala è considerata come un fatto senza importanza.

MADRID, 8. — La Camera approvò con voti 164 contro 45 la nuova formula del giuramento parlamentare. I deputati potranno giurare dinanzi a Dio ovvero sull'onore.

VIENNA, 8. — Il *Fremdenblatt*, di stamane, dice che il comunicato della *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, il quale porta l'impronta della più competente ispirazione, deve dissipare gli ultimi dubbi della Francia, di modo che gli uomini di Stato francesi debbono essere convinti che la Francia non ha da temere una guerra ove non la provochi essa stessa.

CADICE, 7. — È arrivato e ripartito il postale *Sud-America*, della Società Lavarello.

BRINDISI, 8. — Proveniente da Valona è ancorato in questo porto il Regio piroscafo *Ischia*.

BERNA, 8. — L'incendio distrusse tutta la parte di Vallorbes situata al nord, sulla sponda sinistra dell'Orbe. 145 case furono distrutte, e tra queste l'ufficio postale, che conteneva valori importanti. 1200 persone si trovano senza asilo. Le perdite si calcolano a due milioni.

BUDA-PEST, 8. — *(Ufficiale)*. Il deputato Baross è stato nominato segretario di Stato al ministero delle comunicazioni.

STUTTGART, 8. — Il Re, che è ammalato, ha passato una notte migliore; dormì alcune ore.

DANZICA, 8. — Presso Plehnendorf, quattro dighe si sono rotte. Gli abitanti si salvarono sulle dune.

GENOVA, 8. — È arrivata la fregata tedesca *Nymphe*, che porta 240 uomini di equipaggio e 8 cannoni.

LISBONA, 8. — Si annunzia la pubblicazione ufficiale della risposta al Vaticano ed alla Propaganda Fide, risposta che sostiene i diritti del Portogallo in Africa contro l'invasione giurisdizionale dell'arcivescovo Arget, sulla diocesi di Angola e Congo (Guinea).

NOTIZIE DIVERSE

ROMA. — Dal *Comitato per le feste pubbliche* riceviamo le seguenti comunicazioni:

La duchessa di Gallese, presidentessa del Comitato di signore costituito per preparare speciali onoranze a S. A. R. la principessa Isabella, prega quelle signore le quali sono state invitate di comporre il Comitato stesso, e che non hanno ancora risposto all'invito, di volerle fare pervenire entro lunedì, al suo palazzo, un cenno di riscontro, occorrendo di conoscere al più presto il numero preciso delle adesioni.

— Quei negozianti e commercianti che avevano mostrato desiderio di contribuire, con una sottoscrizione fra loro, alle feste da promuoversi in Roma, possono far pervenire alla sede del Comitato delle feste (Via S. Chiara, 32) le loro offerte, non più tardi del giorno 20 corrente.

— In seguito a domanda del Comitato il commendator Valsecchi, direttore generale delle ferrovie, ha assicurato di aver fatte le necessarie pratiche per ottenere notevoli ribassi ferroviari e, possibilmente, gite di piacere internazionali, in occasione delle feste per l'arrivo del Duca di Genova.

Movimento navale dei Dardanelli. — Dal 21 al 27 marzo decorso, dallo stretto dei Dardanelli passarono 30 bastimenti, la maggior parte con granaglie, di cui 7 per Marsiglia, 2 per Ruen, 2 per Londra, 4 per Anversa, 8 per Malta, 1 per Saint-Nazaire, 2 per Hull, 1 per Wladingen (?), 1 per Dunkerque, 1 per Smirne e 1 per Wladivostock.

Decessi. — A Milano, in età di soli 31 anni, cessò di vivere il noto pubblicista dottor Carlo Borghi, collaboratore dell'*Illustrazione Italiana* e direttore del giornale *L'Italia*, edito di recente in quella città.

— Il *Moniteur de Rome* annunzia la morte di monsignor Michele O'Connor, vescovo di Ballarat nell'Australia dal 24 aprile 1874, e di monsignor Michele Calderon, vescovo titolare di Bodona nell'Epiro. Apparteneva all'Ordine dei Predicatori, e fu eletto vescovo il 9 settembre 1831. Era vicario apostolico del Fukien in Cina. Monsignor Calderon contava 52 anni di episcopato.

— Il 6 corrente, a Pisa, cessava di vivere il cav. prof. G. B. Bertolini, stato di recente nominato preside del Liceo Dante di Firenze.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

L'ESPOSIZIONE ARTISTICA DI ROMA

Conferenza del prof. Camillo Boito.

Decisamente l'*Associazione della Stampa* ebbe una felice ispirazione nel deliberare di offrire al pubblico una serie di conferenze. Fu felice l'idea per se medesima, e felice nell'attuazione, per l'ottima scelta dei soggetti, dei conferenzieri e persino del locale, poichè non si potrebbe davvero trovar di meglio per tali riunioni dell'ampia e bella *sala dei concerti* al teatro Costanzi, eccellente anche per condizioni acustiche.

Già assicurato splendidamente dall'opera del presidente dell'*Associazione*, l'illustre De Sanctis, il successo delle conferenze fu ieri riaffermato da quella che tenne Camillo Boito sopra un soggetto di attualità troppo viva per non

essere scabroso, onde egli avrebbe potuto ripetere ad ogni frase *incedo per ignes*, ma tirò diritto impavidamente per la sua via, e piacque e fu applaudito alla fine forse anche da coloro che stimarono la sua franchezza talora un po' rude, e la sua severità di giudizio spesso eccessiva.

Lascio da parte le poco nuove e meno peregrine osservazioni sulla quantità e qualità del pubblico per ingegnarmi a riassumere alla meglio ciò che disse l'illustre critico d'arte. Egli incominciò coll'enumerare le troppe difficoltà che al giudicare conscienziosamente oppone la molteplice varietà delle esigenze moderne da parte del pubblico e degli artisti. Non c'è più la serena fede estetica dei nostri antichi, che combattevano per essa, certi di non ingannarsi; oggi lo scetticismo ha invaso anche il tempio dell'arte, e l'antica divinità s'è frazionata in tanti idoli non di rado gli uni tenacemente e fieramente contrapposti agli altri. C'è chi pospone ogni altro pregio d'arte a quello di ottenere l'ambiente, il carattere, chi la luce e chi la verità, e in mezzo a tanta diversità d'ideali, il critico si sente invaso l'animo dal dubbio e dallo scetticismo ed è costretto a diventar eclettico.

La verità! Ma tutti cercano di rendere il vero a modo loro. Chi non ricorda quelle belle pagine dei *Ricordi* di Massimo D'Azeglio, ove egli narra i suoi studi artistici nella campagna romana, ch'egli peregrinava da Genzano a Rocca di Papa, a Marino, a Frascati, seguito dal fedele sagrestano, che gli serviva da guida e da bagaglione e gli stemperava i colori? Il D'Azeglio amava terminare i suoi quadri sul luogo, perchè fossero più veri anche nello sfondo, eppure chi riuscì più manierato di lui? Quando espose per la prima volta a *Milano* i suoi 17 quadri, critici e pubblico erano rimasti colpiti dalla loro verità, eppure, veduti oggi i due migliori nella sala della Mostra retrospettiva, pare che non abbiano mai potuto sembrar veri. In questa stessa sala, sotto a due ritratti del Pinelli, i quali, più che di persone vive, paiono di due teste da parrucchiere, sta scritto: *Vero romano e vera trasteverina!*

Ci sono due pittori veneti che fino a pochi anni or sono erano negletti e quasi disprezzati, il Carpaccio, che sembrava duro, stecchito, freddo, e il Tiepolo, che si diceva goffo, barocco, farragginoso; oggi il Carpaccio e il Tiepolo, riabilitati, sono nel maggior onore.

Il vero si vede insomma troppo diversamente secondo le scuole e le epoche, e soprattutto si vede altrimenti nelle opere proprie che nelle altrui, e molti che hanno profondamente coscienza di cercare la verità si cullano spesso in una beata illusione.

Per ciò il Boito si vorrebbe astenere dal pronunciare sentenze, che lungi dall'essere infallibili potranno essere smentite domani.

Egli si studiò di porre in chiaro che cosa sia all'Esposizione di Roma la nuova scuola, se pur c'è, se è una, o se sono molte, e in quest'ultimo caso, in che s'accordino, che cosa abbiano di comune.

Oggi tutte le arti più che studiare tutta la verità amano meglio scrutarne, senza scrupolo, una piccola parte nel più profondo delle sue viscere. L'arte segue oggi quella via che ha fatto la fortuna della scienza, il metodo sperimentale. Essa predilige il piccolo perchè le riesce più agevole afferrarlo, e le poche grandi tele che vi sono all'Esposizione di Roma, sono uno sforzo compiuto da valenti artefici, per quell'altro sforzo, che è sempre una Esposizione, e lo mostrano. All'alto si è sostituito il profondo, all'ampiezza la minuzia, e la ricerca del vero viene proseguita ostinatamente dall'ingegno dell'artista fatto più acuto.

E qui il Boito reca per spiegare quest'inclinazione tutta moderna dell'arte, una pagina piena di osservazioni ingegnose, scritta 1700 anni fa dall'imperatore filosofo, Marco Aurelio, il quale nota come varie minuzie, anche lontane dalla bellezza, ma inerenti alle cose in natura, come la schiuma alla bocca del cignale, le screpolature dei fichi maturi e vicini a corrompersi, e cento tali altre cose, piacciano agli osservatori famigliari della natura e in essa riprodotti.

Notasi specialmente in questa Mostra di Roma una smania affannosa di singolarità e di novità che non lascia requie. Quell'agitazione febbrile che domina la vita sociale moderna è penetrata anche nell'arte sotto la forma di libidine del singolare e del nuovo, e in essa produce quelle opere che a primo tratto sono levate a cielo come miracoli, ma poi, sbolliti i facili entusiasmi, si appalesano quali sono, aborti strani, goffi, puerili, ridicoli.

La singolarità sana si ottiene soltanto quando l'artista voglia trasfondere nell'opera sua il sentimento suo naturale, intimo, viscerale, senze ostentazione, e l'ingegno e la mano lo secondino a porre in atto il suo divisamento. Narra Luciano Samosatense che una volta Zeusi dipinse uno strano quadro, nel quale una centaura allattava colle sue mammelle di cavalla, mentre il centauro stava a guardar di lontano. Tutti levavano a cielo la singolarità del soggetto, e allora Zeusi fece ricoprire la tela da Micione suo discepolo e la fece riporre, sdegnato contro il pubblico ignorante che amava più la novità che la bellezza.

Oggi l'arte è un'aspirazione, un diletto, un bisogno del tutto individuale, non più, come una volta, un bisogno comune, sociale, anzi politico, quando le ricche corporazioni degli artieri commettevano ai maestri del tempo i capolavori che oggi si ammirano, e il popolino dava il suo obolo a che le cupole delle basiliche ergessero i loro pinacoli nell'azzurro dei cieli. Il popolo italiano, preso collettivamente, fa oggi ben poco per l'arte. Quasi nulla fanno le provincie e i comuni, salvo in occasioni straordinarie come questa. Qualche cosa fa soltanto lo Stato: le centomila lire statuite per iniziare una galleria d'arte moderna non sono troppo poche, quando ad esempio si pensi alla troppo modesta somma la quale per sopperire alla conservazione dei nostri monumenti dell'antichità, del medio evo e del risorgimento è stanziata negli immani libroni del bilancio, per nulla rassomiglianti a quel libercolo del bilancio di Siena, racchiuso in tavolette ornate di miniature e del sorriso dell'arte.

Un'altra caratteristica dell'arte moderna è la mancanza di scuole, di quelle scuole che costituivano un legame di metodi, una catena di tradizioni, e formavano lo stile. Oggi nessuno degna dirsi discepolo, e tutti vogliono non imparar l'arte, ma mostrar di saperla. Quell'imitare, degli antichi discepoli, faceva imparare la tecnica dell'arte, e iniziava a tutti i suoi più riposti segreti, mentre la maniera propria s'acquistava di poi. « Se hai qualche fantasia, diceva il Cellini, la mano, avvezza a coglier la rosa, non prenderà le spine. » Invece, questo egotismo dei moderni, questa smania di improntar subito tutto della loro personalità, di addimostrarsi subito non nipote, ma figlio della natura, genera una perpetua incertezza, specie di metodo e di tecnica.

E qui il Boito si fece a esaminare alcune delle migliori opere esposte, designandole e individuandole colla viva efficacia veramente pittorica della parola, senza bisogno di nominarle. Disse anzitutto del *Voto* e del Michetti. Certo, in quelle donne che leccano il suolo della chiesa, in quel vecchio sanguinante che giunge infine a baciare il busto d'argento, in quella folla fitta di curiosi e di fedeli, in tutto quello spettacolo ributtante di bestialità e di idolatria, vi è un nerbo impareggiabile d'artista nuovo. Aveva temuto che il Michetti, beandosi nella grazia, la qualità pittorica più ammaliatrice e pagata più a peso d'oro in commercio, diventasse ammanierato; invece egli ha preso un bagno salutare di ruvido verismo.

In questa tela assai più che nelle precedenti del giovine e geniale artista abruzzese, il colore ha tono e consistenza, e a tratti rivaleggia perfino con quello del Tintoretto, ma essa non è un vero quadro, non perchè non sia finita, ma perchè non è composta in modo da destare e mantenere viva una determinata impressione. Ci sono tutti i pregi del quadro, presi singolarmente, ma non sono coordinati a un intento. Due quadri invece posseggono intero questo pregio singolare che tutte le parti cooperino a eccitare un sentimento. Nel primo, v'ha una donna accasciata in riva al mare dinanzi a una lunga balaustrata barocca umida di pioggia, sulla quale stanno un cestello di fiori e una lampada accesa alla statua della Madonna, di cui si veggono soltanto i piedi, e intorno un po' di verde, e l'acqua lucida del mare, e le vele spiegate delle tartane chioggiotte (*Refugium peccatorum*, del Nono); nel secondo un vagone di ferrovia accoglie una donna abbrunata col suo figliuoletto. La giovine donna è pallida e guarda il bimbo che le dorme sulle ginocchia, con quella tristezza cupa e dolcemente rassegnata che è la più tremenda delle disperazioni (*Viaggio triste*, del Faccioli). Questi due quadri acquisterebbe il Boito per la galleria d'arte moderna, e ancora uno di castagni che perdono le foglie (*Raccolta delle castagne*, del Boggiani), e un di molini specchiantisi nelle acque grigie dell'Adige (1) e tanti altri bei paesaggi e dipinti dei quali sarebbe troppo lunga, egli dice, la rassegna.

(1) Questi quadri propose appunto la Giunta di belle arti per gli acquisti da farsi dal Ministero della Pubblica Istruzione.

Oggi, soggiunge il conferenziere, le Esposizioni sono una necessità. Or sono pochi mesi ne fu indetta una anche nel centro dell'Africa, presso all'equatore, ove un gran capo di tribù invitò tutti gli uomini della sua gente a recarsi alla sua tenda, quando fossero passate sette lune, coi loro migliori cavalli e migliori arnesi. Esse generalmente riescono benefiche, senonchè talora il timore del confronto immediato, e lo spavento del giudizio fanno perdere all'artista la sua sincerità, che è la condizione più necessaria alla riuscita. E specialmente questa Mostra indetta in Roma, col nome di internazionale, parve un'occasione solennemente straordinaria ai nostri artisti, e li fece montare sui trampoli. Non per nulla ha detto Victor Hugo: *J'ai tant cherché le beau que j'ai trouvé le laid.*

Eppure questa mostra non merita davvero il nome di internazionale, sebbene la ornino le tele preziose di Rosa Bonheur, di Alma Tadema, di Mateiko, di Sidmiroski.

I caratteri regionali della pittura italiana vanno spiccando sempre meno, e non è bene. Il Boito teme che per ciò avvenga di essa quello che del teatro nazionale, il quale non si vede ancora sorgere sulle rovine del teatro in dialetto. Intanto i napoletani si compiacciono troppo del colore smagliante, e di certe qualità pittoriche che assomigliano allo scoppiettìo di un fuoco artificiale — alcuni dei lombardi dipingono a mano volante, alla distanza di due metri, tele che vedute da presso sono nebbiosamente confuse e da lontano si pretende abbiano sembianza di verità. I piemontesi serbano alcun che di duro e di stecchito, e i romani di freddo nella loro grandiosità. I veneziani soli mantengono vivace ed intiero il carattere non dell'antica loro pittura, ma della loro città e del loro ambiente.

Nella Mostra retrospettiva stanno ancora alcune tele fresche accanto a troppe altre tramontate, e sono specialmente di cinque artisti morti giovani, mentre l'Italia e l'arte molto aspettavano dal loro genio.

Il primo è il Fracassini, le cui tele mostrano traccie sicure delle più solide qualità pittoriche; il secondo, il Faruffini, ingegno inquieto, torbido, avido del meglio, malcontento degli altri e di se stesso. Bernardo Celentano è il terzo, anima aperta ad ogni bellezza, innamorato di Venezia, suo sogno, e fremente d'entusiasmo febbrile innanzi alle tele del Tintoretto, morto a 28 anni, mentre dipingeva il Tasso infermo di mente, attorniato e seguito da una folla di dame, di cavalieri e di suonatori. Il quadro poi del Celentano, esposto anch'esso nella Mostra retrospettiva, che rappresenta il Consiglio dei dieci, è un vero modello di fine e compiuta arte storica, che non ha perduto nulla della sua freschezza oggi, 22 anni dopo che fu dipinto, venti anni dopo la morte del suo creatore.

Il quarto, Tranquillo Cremona, fu caposcuola in Lombardia, e anche ora la sua influenza continua a manifestarsi qua e là. La sua pittura sembra vaporosa, ma sotto quell'apparenza v'ha la più soda sostanza. Era poeta, era casto nell'arte, e per nulla al mondo avrebbe dipinta una tela dalla quale avessero dovuto ritorcersi gli occhi d'una

fanciulla. Cercava di riprodurre i sentimenti più gentili. Non dava una pennellata se non ricavata dalla verità, e gli piacevano le pose più semplici, ma anche più fuggevoli.

Il quinto, il Marzaroli, era anche scultore. Calato dalle sue montagne avea trovato il suo Cimabue, il suo Faliero in un farmacista di villaggio che gli diede modo di coltivare i principii dell'arte. Superate le prove più dure, la morte lo colse quando avea raggiunta la fama e l'agiatezza, quando a Parma avea ottenuta la prima medaglia d'oro per avere scolpito un suo bimbo sorridente. Di questi cinque rimangono nelle sale della Mostra retrospettiva gli ultimi palpiti, l'ultimo soffio, accanto ai quali non poteva passare il Boito senza un mesto saluto. « E qui, egli dice, ho finito. » Ma prima di finire riserva l'ultimo e più fiero colpo della sua critica per la scultura, la cui Mostra trova nel complesso così misera e vuota, non ostante la presenza di alcune buone opere, così servilmente ligia agli strani capricci e alle stupide esigenze del commercio che gli ripugna parlarne. Crede la Francia di molto superiore all'Italia in scultura, e ciò per lo studio assiduo e amoroso delle opere greche e delle italiane del 400, e ritiene che nella Esposizione romana la più bella opera, per forma, sia una statuetta di autore francese, posta nella prima sala a sinistra, e rappresentante un bambino nudo nell'atto di lanciare un sassolino.

« Ma non tutta l'arte italiana, concluse il Boito, è nelle sale dell'Esposizione; molti dei nostri migliori non vi hanno per nulla contribuito. Speriamo adunque che Venezia, fra due anni, colla sua Mostra artistica nazionale, Roma, fra quattro, colla sua Mostra artistica internazionale, ci obblighino a più ferventi ed espansivi entusiasmi. »

MARCO ENETI.

TELEGRAMMI METEORICI

dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 7 aprile 1883.

In Europa pressione alta od altissima, fuorchè al mezzodì. Centro del Mare del Nord 780, Costantinopoli 750. Depressione secondaria 760 intorno al golfo di Genova.

In Italia ieri buon tempo; nella notte formossi una depressione sul golfo di Genova, apportando alcune pioggie e nevicate sull'Appennino.

Stamane cielo nevoso ad Agnone e Potenza, generalmente coperto ed anche piovoso altrove; venti freschi del 1° quadrante sull'Italia superiore, vari altrove. Barometro a 759 millimetri a Genova, 761 a Cagliari e Palermo, 764 a Belluno.

Mare mosso lungo la costa adriatica e jonica.

Probabilità: venti freschi a forti del 1° quadrante, pioggie specialmente al sud, temperatura abbassa.

Roma, 8 aprile 1883.

Altissime pressioni sulla Germania. Amburgo 778. Basse nel Tirreno (756). Forti gradienti in Italia. Alta Italia 768; Livorno, Lecce 762; Roma 759; Palermo 758.

Ieri pioggie leggiere e generali in quasi tutta l'Italia, e venti forti del 1° quadrante al settentrione e centro.

Stamane cielo generalmente nuvoloso, con venti moderati o forti del primo quadrante al nord e centro, e del secondo al sud.

Temperatura generalmente abbassata.

Mare agitato su quasi tutte le coste italiane, molto agitato a Palermo, Pesaro e Portoferraio.

Probabilità: venti forti del 1° quadrante al nord e centro, del 2° all'estremo sud del continente, di sud in Sicilia; pioggie specialmente al sud.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 8 aprile.

STAZIONI	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
Belluno	sereno	—	13,9	— 1,7
Domodossola	1/2 coperto	—	16,2	4,2
Milano	sereno	—	14,0	4,0
Verona	coperto	—	13,7	5,2
Venezia	3/4 coperto	calmo	10,8	4,9
Torino	coperto	—	13,7	3,8
Alessandria	sereno	—	12,2	4,6
Parma	coperto	—	9,0	3,0
Modena	1/4 coperto	—	10,9	3,2
Genova	sereno	mosso	16,0	7,0
Forlì	1/4 coperto	—	10,4	5,0
Pesaro	coperto	molto agitato	9,8	7,2
Porto Maurizio	coperto	agitato	14,5	8,4
Firenze	coperto	—	11,8	5,2
Urbino	piovoso	—	5,6	2,5
Ancona	1/2 coperto	agitato	11,0	7,4
Livorno	1/4 coperto	agitato	13,4	5,5
Perugia	coperto	—	8,3	2,0
Camerino	coperto	—	5,7	0,8
Portoferraio	1/4 coperto	molto agitato	17,0	7,6
Chieti	coperto	—	9,3	2,6
Aquila	coperto	—	5,8	2,0
Roma	coperto	—	13,6	8,2
Agnone	coperto	—	6,3	1,5
Foggia	coperto	—	12,5	4,6
Bari	coperto	calmo	13,3	5,3
Napoli	coperto	mosso	12,5	7,2
Portotorres	—	—	—	—
Potenza	nevica	—	6,8	0,9
Lecce	coperto	—	12,4	6,0
Cosenza	3/4 coperto	—	11,6	4,0
Cagliari	—	—	—	—
Catanzaro	coperto	—	—	—
Reggio Calabria	coperto	mosso	16,8	12,1
Palermo	coperto	calmo	21,2	10,1
Catania	coperto	mosso	17,8	10,5
Caltanissetta	piovoso	—	12,8	6,6
P. Empedocle	piovoso	legg. mosso	18,5	10,2
Siracusa	coperto	agitato	18,7	10,5

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

AVVERTENZE.

Le **associazioni** si ricevono in Roma dall'**Amministrazione della Gazzetta Ufficiale** *(Palazzo del Ministero dell'Interno)*; nelle Provincie, dagli Uffizi Postali.

Alla stessa **Amministrazione** devono essere **esclusivamente** inviate le domande e vaglia per **inserzioni legali** ed **annunzi**.

I prezzi d'**associazione** sono, **indistintamente**, quelli segnati in testa al giornale, senza **riduzioni** per Comuni o Corpi morali.

La **Direzione** della *Gazzetta Ufficiale* è in via del Governo Vecchio, n° 84.

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

7 aprile 1883.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = m. 49,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0 e al mare . .	759,7	758,9	760,0	760.0
Termometro . . .	11.6	10,2	8.2	9.0
Umidità relativa .	83	74	89	70
Umidità assoluta .	8,44	6.92	7.22	5.99
Vento	S.	ESE.	NE.	calma
Velocità in Km. .	3,7	47,5	11.5	
Cielo.	nuvoloso	piove nembi	piove coperto	coperto goccie

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 13,6; R. = 10,88 | Min. C. = 7,8; R. = 6,24.
Pioggia nelle 24 ore: mm. 8,45.

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

8 aprile 1883.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = m. 49,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0 e al mare . .	759,0	760,7	760,2	760,7
Termometro . . .	9.2	7,9	8,5	6,8
Umidità relativa .	56	75	69	79
Umidità assoluta .	4,87	5,97	5,72	5,88
Vento	ESE.	NE.	N.	NNE.
Velocità in Km. .	14,6	9,0	21,0	22,8
Cielo.	coperto	piove	coperto burrascoso	piove

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 9,5; R. = 7,60 | Min. C. = 6,8; R. = 5,44.
Pioggia nelle 24 ore: mm. 18,15.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 9 aprile 1883

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE		PREZZI FATTI a contanti		CORSI MEDI CONTANTI		CORSI MEDI TERMINE		Prezzi nominali
		Nominale	Versato	Apertura	Chiusura	Apertura	Chiusura	fine corr.	fine pross.	
Rendita italiana 5 0[0	1° luglio 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	89 40
Detta detta 5 0[0	1° gennaio 1883	—	—	—	—	—	—	91 80	—	—
Detta detta 3 0[0	1° ottobre 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860-64.	1° aprile 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	91 45
Prestito Romano, Blount	»	—	—	—	—	—	—	—	—	90 65
Detto Rothschild	»	—	—	—	—	—	—	—	—	93 25
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 4 0[0. .	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeress. de' Tabacchi.	»	500	350	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0[0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1882	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	1° gennaio 1883	1000	1000	—	—	—	—	—	—	1025 »
Banca Generale	»	500	250	—	—	—	—	—	—	537 »
Società Generale di Credito Mobil. Ital.	1° ottobre 1882	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° gennaio 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	485 »
Banco di Roma.	»	500	250	—	—	—	—	—	—	590 »
Banca Tiberina.	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito.	1° aprile 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	436 »
Fondiaria Incendi	1° gennaio 1883	500	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Id. Vita	»	250	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia. . . .	»	500	500	—	—	—	—	—	—	886 »
Obbligazioni detta	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Società Italiana per condotte d'acqua .	»	500 oro	250 oro	—	—	—	—	—	—	490 »
Anglo-Romana per l'illuminaz. a gas .	1° luglio 1882	500	500	—	—	—	—	1050 »	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana.	—	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie complementari.	—	250	150	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni ed applicazioni elettriche . . .	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0[0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferrovia Pontebba . .	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza.	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0[0. .	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0[0	Francia	90 g.	—	—	99 10
	Parigi	*chèques*	—	—	—
3 0[0	Londra.	90 g.	—	—	25 02
		chèques	—	—	—
4 0[0	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
4 0[0	Germania	90 g.	—	—	—
	Oro.	—	—	—	20 12

Sconto di Banca 5 0[0. — Interessi sulle anticipazioni 6 0[0.

Il Sindaco: A. PIERI.

PREZZI FATTI:

Rend. It. 5 0[0 (1° genn. 1883) 91 80, 82 ½ fine corr.
Anglo-Romana per l'illum. a gas 1050 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contante nelle varie Borse del Regno nel dì 7 aprile 1883:

Consolidato 5 0[0 lire 91 52 50.
Consolidato 5 0[0 senza la cedola del sem. in corso lire 89 35.
Consolidato 3 0[0 lire 53 87 50.
Consolidato 3 0[0 senza la cedola del sem. in corso lire 52 57 50.

V. TROCCHI, *presidente*.

AMMINISTRAZIONE DEL DEMANIO E DELLE TASSE E COMUNE DI MONTALBANO

Intendenza di Finanza in Messina

AFFITTI.

Si rende noto che nel giorno 29 aprile 1883, ad ore 12 meridiane, nell'ufficio dela segreteria comunale di Montalbano, dinanzi al sindaco e Giunta municipale e ricevitore del registro, si terranno pubblici incanti, ad estinzione di candela vergine, per lo affitto dei seguenti stabili:

1. Bosco, denominato *Malabotta*, nel territorio di Montalbano, ad uso di pascolo e ghiande.
2. Bosco, denominato *Casale*, in detto territorio, ad uso erbaggi e ghiande.
3. Bosco, denominato *Montata* e *Coste di Finocchio*, nel detto territorio, ad uso come sopra.
4. Tenimento, denominato *Mandre di Gaetano* e *Campazzo*, nel suddetto territorio a solo uso di erbaggio.

L'asta sarà tenuta sulla base di lire settemilacinquecentodue e centesimi cinquantotto, e ripartite per ogni cespite, giusta il capitolato delle condizioni.

Il fitto ha il suo incominciamento il giorno primo settembre 1883 ed è durevole per anni sei, tre di fermo e tre di rispetto.

I pagamenti del fitto seguir devono a semestri anticipati nelle Casse del ricevitore del registro e tesoriere comunale di Montalbano, e nelle proporzioni di cui nel cennato capitolato delle condizioni.

I boschi suddetti si affittano in separati lotti, cioè per quanti sono i boschi altrettanti lotti si faranno, giusta come trovansi descritti nei capitoli speciali.

Ogni attendente per essere ammesso all'asta dovrà depositare, a garenzia delle sue offerte, presso l'uffizio procedente, il decimo del prezzo d'incanto in cartelle al portatore, numerario o biglietti della Banca Nazionale, e questo deposito verrà restituito tosto che sarà chiuso l'incanto, ad eccezione di quello fatto dal deliberatario, il quale non potrà pretenderne la restituzione se non dopo reso definitivo il deliberamento e prestata da esso la relativa cauzione.

Non sarà ammesso all'incanto chi nei precedenti contratti coll'Amministrazione non sara stato abitualmente pronto al pagamento delle rate di affitto ed osservatore dei patti, e potrà essere escluso chiunque abbia conti e quistioni pendenti.

Le offerte non potranno essere minori di lire cinquanta, nè sarà proceduto a deliberamento se non si avranno le offerte almento di due concorrenti. Il deliberamento provvisorio seguirà a favore di quello che avrà fatto la maggiore offerta.

È lecito a chiunque sia riconosciuto ammessibile all'incanto di fare nuova offerta in aumento al prezzo del provvisorio deliberamento entro quindici giorni da questo, purchè tale offerta non sia minore del ventesimo del prezzo medesimo, e sia garentita col deposito del decimo del prezzo offerto nel modo detto superiormente. In questo caso saranno tosto pubblicati appositi avvisi per procedere ad un nuovo esperimento d'asta sul prezzo offerto. In mancanza di offerte di aumento, il deliberamento provvisorio diverrà definitivo, salva la superiore approvazione.

Insorgendo contestazioni in quanto alle offerte od alla validità dell'incanto, chi vi presiede decide.

Il quaderno d'oneri contenente i patti e le condizioni che regolar devono i contratti di affitto è visibile in Montalbano nell'ufficio del registro, dalle ore 8 ant. alle ore 3 pom.

Montalbano, addì 28 marzo 1883.

Per il Sindaco — *L'Assessore delegato ff.*: N. BALLERIN.

1964 *Il Ricevitore*: DENZA.

Esattoria Comunale di Montecelio

Il sottoscritto esattore del comune suddetto rende noto che il giorno 4 maggio p. v., ed occorrendo un secondo od un terzo incanto nei giorni 9 e 14 successivi, nella sala delle udienze della Regia Pretura del mandamento di Tivoli, si procederà alla vendita, a pubblico incanto, degli immobili appresso descritti, a danno degli infradicendi debitori morosi per imposte dirette e sovrimposte comunali e provinciali:

Balestrieri Carlo fu Gio. Battista, di Montecelio:

1. Terreno pascolivo, vocabolo Polledrara, confinanti Riboni Luigi, Stazi Angelo e fratelli, e strada, estensione are 20, distinto in mappa Montecelio, sez. 2ª, col n. 39, estimo scudi 17 50.

Balestrieri Carlo fu Gio. Battista, di Montecelio:

2. Casa di due piani e due vani, stalla e granaro ai civici numeri 78 e 79, confinanti via Laura da due lati, Bufalini Costantino e Di Carlo Ignazio, distinta in mappa Montecelio, sezione 1ª, col numero 341, reddito catastale lire 19 50.

Bufalieri Angelantonio fu Gio. Battista, Giovanni, Luigi, Michele e Pietro fu Vincenzo, di Montecelio:

3. Terreno seminativo, vocabolo Colle Piccioluto, confinanti Sperandio Luigi, dotali, Salvatori David e Giuseppe, e stradello, estensione are 53, distinto in mappa Montecelio, sez. 1ª, col n. 2520, estimo scudi lire 15 90.

Piccolini Francesco, Paolo e Marianna fu Diego, Geltrude, Pasqua Monaca e Diego fu Pietro, di Montecelio:

4. Terreno seminativo, vocabolo Santo Stefano, confinante fosso, Comune, Sperandio Antonio e Galera Pasquale, estensione ettaro uno, are 8 e cent. 50, distinto in mappa suddetta col n. 1492, estimo scudi 32 55.

Fama Virginia fu Francesco, di Montecelio:

5. Terreno seminativo, vocabolo Colle Cannetaccio, confinanti Casini Vincenzo, Salvatori Giuseppe e strada, estensione are 52, distinto in mappa Montecelio, sez. 1ª, col n. 1615, estimo scudi 18 30.

Stazi Vincenzo fu Fabio, di Montecelio:

6. 1° Terreno seminativo, vocabolo Piscina, confinanti Cerqua Carlo, Giovannangeli Margherita e Di Carlo Gioacchino, estens. are 11 e cent. 5, distinto in mappa Montecelio col n. 2184, estimo scudi 5 88.

2° Terreno seminativo, vitato, vocabolo Santo Stefano, confinanti Croce Benedetto, dotali, Greggi Angelo e Cerqua Celestina, estens. are 11 e cent. 5, distinto in mappa suddetta, sez. 1ª, col n. 1533, estimo scudi 22 90.

Tuzi Angelo fu Pompeo, di Montecelio:

7. Terreno pascolivo, olivato, vocabolo Piscina, confinanti Panicola Angelo fu Giuseppe, principe Borghese e Sinibaldi Massimina fu Cesare, estensione are 50, distinto in mappa suddetta, sez. 1°, col n. 2154, estimo scudi 9 16.

Montecelio, 4 aprile 1883.

1841 *L'Esattore*: A. DEL GIUDICE.

CONSORZIO

per le riparazioni e manutenzione della strada Vicinale Vecchia di Melfi o Pozzomonaco in tenimento di Cerignola

Avviso d'Asta.

Si previene il pubblico che nel giorno 22 di aprile corrente anno, alle ore 12 meridiane, nella sala del palazzo comunale di Cerignola, dal signor presidente del Consorzio, assistito dall'infrascritto segretario assunto, si procederà allo incanto per lo appalto dei lavori di riparazione e di manutenzione della suddetta strada Vicinale.

L'incanto sarà aperto sul prezzo di lire 40,000 (quarantamila) pei lavori di riparazione, e di lire 150 (centocinquanta) all'anno per la manutenzione di ciascun chilometro di strada riparata, e verrà aggiudicato all'ultimo e migliore offerente, alla estinzione della terza od ultima candela vergine, sotto la stretta osservanza delle formalità prescritte dal regolamento Sovranamente approvato, in data 4 settembre 1870, n. 5852, del quaderno di condizioni deliberato dall'assemblea consorziale nel 14 gennaio ultimo, visto come per legge dall'illustrissimo signor prefetto della provincia l'otto marzo, e del progetto d'arte formato dall'ingegnere signor Pettinicchio Francesco il 13 aprile 1882, ed egualmente riveduto per la esecuzione dall'ufficio del Genio civile li 27 febbraio andante anno.

Si invita perciò chiunque aspiri al suddetto appalto di comparire nel giorno, ora e luogo suindicati, per fare i suoi partiti in diminuzione delle dette somme in base ai menzionati capitoli d'oneri e di un tanto per cento di ribasso, che sarà determinato dal signor presidente nel momento degli incanti.

Si prevengono gli aspiranti che non saranno ammessi a far partito coloro che il Consiglio di amministrazione del lodato Consorzio delibererà di non poter ammettere all'asta.

Gli attendenti all'asta devono guarentire le loro offerte col deposito della somma di lire mille, in contante, presso il tesoriere o presidente del prefato Consorzio, a titolo di cauzione provvisoria, salvo poi a rendere la definitiva all'atto della stipulazione del verbale di ultimo incanto o sottomissione in lire quattromila, in contante o in rendita italiana al portatore, ovvero con biglietto di tenuta rilasciato da persona solvibile e di soddisfazione del Consiglio di amministrazione.

I lavori di riparazione dovranno essere principiati dopo la consegna della strada e compiuti fra due anni. Lo appaltatore però dovrà riparare e consegnare ciascuno dei quattro tratti, cui è divisa la strada, in ogni quattro mesi, esclusi i mesi di maggio ed agosto.

I termini fatali per la diminuzione del ventesimo scaderanno con le ore 12 meridiane precise del 13 maggio dell'anno in corso.

Il progetto d'arte, i capitoli d'oneri e ogni altra cosa inerente alla pratica sono depositati presso la segreteria del Consorzio, ove è dato a chiunque di prenderne visione dalle ore 8 antimeridiane alle 2 pomeridiane di ciascun giorno.

Il compenso dovuto all'ingegnere per la compilazione del progetto in lire ottocento, e l'altra per la direzione e misura finale dei lavori, in ragione del cinque per cento, sono a carico dello appaltatore, che allo effetto subirà ritenuta sui mandati di pagamento dovutigli in lire quarantamila, o di quello che risulterà dalle subastazioni.

Tutte le spese di carta, tassa di registro per gli atti, bolli, stampe e ogni altra, niuna esclusa o eccettuata, e relativa alla piena cautela del Consorzio, sono egualmente a carico dello appaltatore, il quale dovrà per ciò anticipatamente depositare presso il sottoscritto segretario responsabile di tale adempimento la somma di lire 450, salvo conto finale.

Cerignola, 2 aprile 1883.

Visto — *Il Presidente*: CARLO CORSI.

1970 *Il Segretario*: CESARE CAPOTORTO.

Direzione di Commissariato Militare della Divisione di Napoli (15ª)

Avviso di provvisorio deliberamento (N. 24).

A termini dell'articolo 98 del regolamento approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 16 marzo p. p. mese, n. 15, per le provviste sottoindicate, è stato in incanto d'oggi deliberato coi seguenti ribassi:

N. d'ordine	INDICAZIONE DELLE PROVVISTE	Unità di misura	QUANTITA' da provvedersi	PREZZO parziale	IMPORTO totale della provvista	N. dei lotti	QUANTITA' per cadaun lotto	IMPORTO di cadaun lotto	SOMMA richiesta per cauzione per ciascun lotto	RIBASSO AVUTO per ogni cento lire
				L. C.	Lire			Lire	Lire	
1	Panno azzurrato da vestiario per truppa, alto metri . 1 30	Metri	15000	9 »	135,000	15	1000	9,000	900	Lotti 15 - L. 12 02
2	Panno bigio da vestiario per truppa, alto metri . . 1 30	»	35000	8 50	297,500	35		8,500	850	Lotti 17 - L. 20 02 » 1 - » 20 01 » 17 - » 20 »
3	Panno bigio da vestiario per truppa, alto metri . . 1 50	»	10000	9 50	95,000	10		9,500	950	Lotti 10 - L. 20 01
4	Panno turchino da vestiario per truppa, alto metri . 1 30	»	31000	10 »	310,000	31		10,000	1000	Lotti 31 - L. 20 01
5	Panno bigio gros-grain per allievi degli Istituti militari, alto metri 1 38	»	1000	16 »	16,000	1		16,000	1600	Lotto 1 - L. 22 »
6	Tela basino colorata in bigio per fodere, alta metri . 0 62	»	100000	0 60	60,000	100		600	60	Lotti 100 - L. 22 63

Tempo utile per la consegna — Le consegne delle provviste dovranno essere effettuate nel Magazzino centrale militare di Napoli, in ragione di metà di cadun lotto entro il 31 dicembre dell'anno in corso, e metà entro il 29 febbraio del venturo anno 1884, sempre che l'avviso di approvazione dei contratti venga dato prima del mese di settembre prossimo venturo. In caso diverso la prima metà sarà consegnata entro giorni 120, e la seconda nei 60 giorni successivi decorribili dal giorno susseguente a quello in cui verrà dato ai provveditori l'avviso predetto.

I fornitori potranno anticipare le introduzioni, ma coll'espressa condizione che ad ogni modo i pagamenti delle robe non verranno effettuati prima del mese di gennaio 1884.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia i fatali per presentare offerte di ribasso non minore del ventesimo, scade alle ore 3 pom. (tempo medio di Roma) del giorno 19 corrente mese di aprile, spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione, deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla colla ricevuta dei depositi succitati, uniformandosi ad un tempo a tutte le prescrizioni portate dal detto avviso d'asta.

NB. I depositi potranno soltanto essere fatti nella Tesoreria provinciale di Napoli, o in quella delle città dove hanno sede le Direzioni di Commissariato militare.

Napoli, 4 aprile 1883.

Per detta Direzione
Il Capitano Commissario: TREANNI.

1980

Direzione di Commissariato Militare della Divisione di Firenze (11ª)

Avviso di provvisorio deliberamento (N. 11).

A termini dell'articolo 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato col Regio decreto 4 settembre 1870, si notifica che nello incanto d'oggi è stata provvisoriamente deliberata la provvista dei tessuti di cui nell'avviso d'asta n. 5 del 16 marzo u. s., cioè:

N. d'ordine	INDICAZIONE DEI TESSUTI	Unità di raffronto	QUANTITA' totale da provvedersi	PREZZO per base d'asta	IMPORTO totale della provvista	Numero dei lotti	QUANTITA' per cadun lotto	IMPORTO di ogni lotto	SOMMA per cauzione per ogni lotto	Numero dei lotti deliberati	RIBASSO ottenuto per ogni 100 lire
				L. C.	Lire			Lire	Lire		L. C.
1	Panno azzurrato da vestiario per truppa, alto metri 1 30 . . .	Metri	30000	9 »	270,000	30	1000	9,000	900	30	12 »
2	Panno bigio da vestiario per truppa, alto metri 1 30	»	35000	8 50	297,500	35	1000	8,500	850	35	20 »
3	Panno bigio da vestiario per truppa, alto metri 1 50	»	10000	9 50	95,000	10	1000	9,500	950	10	20 »
4	Panno turchino da vestiario per truppa, alto metri 1 30 . . .	»	50000	10 »	500,000	50	1000	10,000	1000	31 19	20 05 20 03
5	Panno bigio gros-grain per allievi degli Istituti, alto metri 1 38.	»	1000	16 »	16,000	1	1000	16,000	1600	1	23 »

Annotazioni — Le consegne delle forniture dovranno essere effettuate nel Magazzino centrale militare in Firenze, via S. Gallo, n. 27, in ragione di metà di ogni lotto entro il 31 dicembre del corrente anno, e metà entro il 29 febbraio 1884, semprechè l'avviso d'approvazione dei contratti venga dato prima del mese di settembre prossimo venturo. In caso diverso la prima metà di ogni lotto sarà consegnata entro giorni 120 e la seconda nei 60 giorni successivi decorribili dal giorno susseguente a quello in cui verrà dato ai provveditori l'avviso predetto.

I fornitori avranno facoltà di anticipare le introduzioni, sotto la espressa condizione però che ad ogni modo il pagamento non verrà effettuato prima di gennaio 1884.

I fornitori nel caso di dichiarazione di rivedibilità o di rifiuto delle robe da loro presentate potranno, anche prima di invocare il giudizio di appello, ricorrere per l'accettazione delle medesime al signor comandante del Corpo d'armata, nella cui giurisdizione è il Magazzino cui la fornitura riguarda, il quale è autorizzato dal Ministero a decidere sulle domande.

In conseguenza si reca a pubblica notizia che il termine utile, ossia i fatali per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo, scade il giorno 19 corrente, alle ore 3 pomeridiane (tempo medio di Roma), spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque intenda fare la suindicata diminuzione di almeno un ventesimo, deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

Le offerte devono essere presentate all'ufficio di questa Direzione dalle ore dieci antimeridiane alle quattro pomeridiane, ovvero presso le altre Direzioni e Sezioni di Commissariato autorizzate a riceverle, e dovranno essere presentate in tempo utile, perchè la Direzione appaltante possa ricevere ufficialmente da ognuna di esse, prima dello scadere del termine, la migliore tra quelle loro presentate.

Saranno accettate anche le offerte sottoscritte dall'offerente e consegnate da altre persone di sua fiducia, come pure quelle spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e suggellate al seggio d'asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito. Gli offerenti che dimorano in luogo dove non è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località sede di una autorità militare per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Sono dichiarate nulle le offerte che non pervengono prima della scadenza dei fatali, quelle contrarie alle condizioni generali stabilite dal precitato avviso d'asta n. 5, e dai capitoli d'oneri, visibili presso questa Direzione e le altre Direzioni e Sezioni di Commissariato militare, e quelle fatte per telegramma.

L'invio delle offerte sia per mezzo della posta, che per parte delle suddette Direzioni e Sezioni, non implica veruna accettazione nè obblighi di sorta nella Direzione appaltante, la quale accetterà soltanto la migliore fra quelle che riceverà in tempo utile, e ad offerte uguali quella che fu presentata prima, o se presentate alla stessa ora, quella che verrà estratta a sorte.

Firenze, 4 aprile 1883.

Per detta Direzione di Commissariato militare
Il Capitano Commissario: BONETTI.

1972

Direzione di Commissariato Militare della Divisione di Torino (1ª)

Avviso di provvisorio deliberamento (N. 28).

A termini dell'articolo 98 del regolamento approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 16 marzo 1883, n. 19, per le provviste qui sotto descritte, è stato in incanto d'oggi deliberato coi seguenti ribassi:

N. d'ordine	INDICAZIONE DELLE PROVVISTE	Unità di misura	QUANTITA'	PREZZO parziale	IMPORTO totale delle provviste	Riparto in lotti	QUANTITA' per cadun lotto	IMPORTO di ogni lotto	SOMMA richiesta per cauzione per ogni lotto	RIBASSI avuti per ogni 100 lire
				L. C.	Lire			Lire	Lire	
1	Panno bigio da vestiario per truppa, alto metri 1 30	Metri	40000	8 50	340,000	40	1000	8500	350	9 lotti L. 21 07 1 lotto » 20 55 9 lotti » 20 27 21 lotti » 20 26
2	Panno bigio da vestiario per truppa, alto metri 1 50	»	10000	9 50	95,000	10	1000	9500	950	3 lotti L. 21 23 2 lotti » 20 53 5 lotti » 20 23

Luogo e termine per la consegna — *Pagamento delle provviste* — Le consegne delle forniture saranno effettuate nel Magazzino centrale militare di Torino, in ragione di metà di ogni lotto entro il 31 dicembre 1883, e dell'altra metà entro il 29 febbraio 1884, sempre che l'avviso di approvazione del contratto venga dato prima del mese di settembre p. v.; in caso diverso la prima metà di ogni lotto entro giorni centoventi, e l'altra metà nei sessantà giorni successivi, decorribili dal giorno susseguente a quello in cui verrà dato l'avviso di approvazione del contratto.

I fornitori avranno però facoltà di anticipare le introduzioni, coll'espressa condizione che ad ogni modo i pagamenti delle provviste non verranno effettuati prima di gennaio 1884.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia i fatali per presentare offerta di ribasso non minore del ventesimo, scade alle ore 3 pomerid. (tempo medio di Roma) del giorno 19 aprile 1883, spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla colla ricevuta dei depositi succitati, uniformandosi ad un tempo a tutte le prescrizioni portate dal detto avviso d'asta.

Torino, addì 4 aprile 1883.

1981 Per la Direzione — *Il Capitano Commissario:* E. GAZZERA

PRESTITO AD INTERESSI
della Città di Castellammare di Stabia

Trentaquattresima Estrazione 31 marzo 1883

SERIE **A** — NUMERI ESTRATTI:

61 109 196 337 498 594 713 740 806 827 888 1184 e 1325.

Le suddette obbligazioni estratte sono rimborsabili con franchi 300 oro a partire dal 30 aprile 1883 in

Castellammare, presso la Cassa municipale.

Roma, presso F. Wagnière et C.i.

Torino, presso U. Geisser et C.

Firenze, presso Justin Bosio.

Napoli, presso Onofrio Fanelli, 11, vico Corrieri Santa Brigida.

I cuponi **A** e **B** scadenti il 30 aprile prossimo sono pagabili presso le stesse Casse.

La 35ª estrazione avrà luogo il 31 luglio prossimo.

Le obbligazioni Serie **A**, numeri 13, 87, 335, 677, 775, 807, 894, 914, 921, 1028, 1091, 1183 e 1190, precedentemente estratte e non ancora presentate, non hanno diritto al pagamento dei cuponi scaduti e da scadere.

Tutti i cuponi **A** e **B** scaduti a tutto il 31 dicembre 1878 sono prescritti.

Castellammare di Stabia, li 31 marzo 1883.

L'Assessore delegato: AGOSTINO CALVANICO.

1935 *Il Segretario*: MILONE.

Società Nazionale delle Officine di Savigliano

BILANCIO *al* 31 *dicembre* 1882

Assemblea ordinaria degli azionisti del 31 marzo 1883.

	Attivo	Passivo
Impianto	L. 283,467 19	
Materiale	» 613,023 38	
Magazzino	» 495,534 11	
Cassa	» 3,912 54	
Cauzioni e depositi	» 7,585 20	
Debitori diversi	» 1,084,183 20	
Costruzioni in corso	» 388,187 52	
Capitale sociale	»	L. 1,000,000 »
Fondo di riserva	»	» 200,600 »
Creditori diversi	»	» 240,774 26
Effetti a pagare	»	» 1,298,176 87
Utili	»	» 136,342 01
	L. 2,875,893 14	L. 2,875.893 14

Il Presidente del Consiglio d'amministrazione
RIPA DI MEANA conte GIULIO.

Il Capo Contabile: A. HAYN.

2002

GENIO MILITARE — DIREZIONE TERRITORIALE DI ROMA

Avviso di provvisorio deliberamento d'appalto (N. 18).

A termini dell'articolo 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta delli 23 marzo 1883, per la

Provvista di opere metalliche occorrenti nei vari forti staccati della piazza di Roma, per l'ammontare di lire 165,000, da eseguirsi nel termine di giorni trecento,

è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lire 2 50 per cento.

Si avverte quindi che il termine utile (fatali) per presentare le offerte di ribasso non inferiore al ventesimo sull'ammontare netto risultante in lire 160,875 scade a mezzodì del giorno 10 aprile 1883, spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda di fare la suindicata diminuzione del ventesimo deve all'atto della presentazione della relativa offerta accompagnarla col deposito e certificati prescritti dal succitato avviso d'asta.

L'offerta dev'essere presentata a questa Direzione nelle ore d'ufficio, e dalle 9 antim. alle 12 meridiane del giorno 10 aprile 1883.

Roma, lì 5 aprile 1883.

1984 *Il Segretario*: C. V. MERLANI.

(3ª *pubblicazione*)

IMPRESA DELL'ESQUILINO

SOCIETÀ ANONIMA col capitale di lire 15,000,000 tutto versato

CON SEDE IN TORINO.

Per insufficienza di rappresentanza non avendo potuto aver luogo l'assemblea generale ordinaria degli azionisti, convocata pel 30 marzo p. p., si avvertono i signori azionisti che l'assemblea stessa è nuovamente convocata per il giorno di lunedì 16 aprile 1883, alle ore una e mezzo pom., in Torino, nel locale della Borsa.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio;
2. Approvazione del bilancio. Dividendo;
3. Approvazione dello stato riformato a termini del nuovo Codice di commercio;
4. Dimissioni del Consiglio;
5. Nomina dei consiglieri per comporre il nuovo Consiglio;
6. Nomina di tre sindaci e due supplenti;
7. Retribuzioni al Consiglio ed ai sindaci.

Il deposito di almeno 20 azioni prescritte dallo statuto sociale per intervenire all'assemblea, ed il ritiro del biglietto d'ammissione potrà effettuarsi presso le sedi della Società in Torino, Roma e Genova, a tutto il 10 aprile 1883.

Torino, 4 aprile 1883.

1967 IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.

RETTIFICAZIONE.

Nell'avviso n. 1766, *Decreto del Tribunale civile e correzionale di Bergamo*, in esito al ricorso 7 marzo scorso del ragioniere Augusto Coffetti, pubblicato a pagina 1373, 2ª colonna, di questa *Gazzetta*, num. 76, in data 31 marzo 1883 (Supplemento), occorse il seguente errore: al fine del numero 2 degli argomenti sui quali i creditori e gli interessati sono chiamati a conoscere e provvedere, dopo le parole: « *suppegni e vincoli,* » aggiungansi le altre: « **sulle relative modalità e provvedimenti.** »

Consiglio notarile distrettuale
DI MILANO.

Avviso di concorso.

Si deduce a pubblica notizia la vacanza d'un ufficio di notaio, con residenza in Seregno.

Si invitano pertanto gli aspiranti a presentare le loro domande alla Sede di questo Consiglio, piazza dei Mercanti, num. 19, entro quaranta giorni dalla pubblicazione del presente, corredate dai relativi documenti, a sensi delle combinate disposizioni dell'articolo 10 della legge 25 maggio 1879 e dell'art. 27 del regolamento 23 novembre 1879.

Si ricorda espressamente ai concorrenti l'obbligo della rigorosa osservanza delle disposizioni dell'articolo 23 della legge e dell'art. 36 e seguenti del regolamento riguardanti la residenza reale e di fatto nel comune assegnato nel decreto di nomina.

Milano, dal Consiglio distrettuale notarile, il 1° aprile 1883.

Il presid. dott. MIGLIAVACCA.

1961 Dott. GIUSEPPE SORMANI segr.

(2ª *pubblicazione*)

REGIO TRIBUNALE CIVILE
DI VELLETRI.

Bando di vendita.

Il cancelliere del Tribunale civile e correzionale di Velletri fa noto al pubblico che nella udienza del giorno 30 maggio 1883, alle ore 10 antimeridiane, si procederà alla vendita ai pubblici incanti dei fondi qui a piè descritti, esecutati ad istanza di Simonetti Maria e Marcelli Lorenzo, coniugi, domiciliati a Velletri, assistiti dal procuratore officioso avvocato Luigi Chialastri, ed ammessi al gratuito patrocinio con decreto della Commissione locale in data 17 marzo 1881, a danno di Simonetti Adele ed Aquilina fu Angelo, e per ogni effetto il marito di quest'ultima Tata Domenico, tutti domiciliati a Velletri.

Descrizione dei fondi.

1. Utile dominio di terreno vignato, cannetato e macchioso ceduo di castagno, posto nel territorio di Velletri, in contrada La Colonnella, con comodi murati, della quantità di ettari 1 75 30, distinto in catasto coi numeri di mappa 118, 119, 120, 183, 184, responsivo in parte al R. Demanio, in parte a Casetti Francesca ed altri, confinante coi beni di Giuseppe Giammatteo, Gratta Filippo, Ceracchi Carlo, strada, salvi ecc.

2. Utile dominio di terreno cannetato nello stesso territorio di Velletri, contrada Quarantola, di are 15 60, responsivo al quinto dei prodotti al principe Ginnetti, confinanti con beni di Ceracchi Carlo, Gratta Filippo, Monteferri Giovanni, salvi ecc., segnato in catasto coi numeri di mappa 237, sezione 1ª.

Le condizioni risultano dal bando originale che trovasi depositato in cancelleria a tutti ostensibile.

Dalla cancelleria del Tribunale civile e correzionale di Velletri, questo dì 4 aprile 1883.

1955 Il cancelliere E. CHELI.

Cesena Sulphur Company Limited

Un'adunanza straordinaria degli azionisti sarà tenuta a Londra il 23 corrente, alle 12 meridiane, alla sede della Società (*4, Finsbury Circus*), per decidere sulla proposta dazione d'ipoteca alla Banca Geisser.

Le azioni dovranno essere depositate tre giorni prima.

2004 LA DIREZIONE GENERALE.

PROVINCIA DI PESARO E URBINO — CIRCONDARIO DI PESARO

Comune di Montemaggiore al Metauro

Strade Comunali Obbligatorie

Consorzio per la costruzione di un Ponte sul fiume Metauro presso Calcinelli.

AVVISO D'ASTA in seguito a miglioramento del ventesimo.

Essendo stata presentata in tempo utile un'offerta di lire 176,364 85, con cui viene diminuito di oltre il ventesimo il prezzo di lire 186,156 70, per cui nel primo incanto tenuto il giorno 18 marzo u. s. fu provvisoriamente deliberato lo

Appalto della costruzione del ponte sul Metauro presso Calcinelli e relative rampe di accesso, giusta il progetto redatto nell'ufficio del Genio civile dall'ingegnere F. Federici in data 12 aprile 1882, ed approvato con decreto Ministeriale del 17 novembre successivo,

si deduce a pubblica notizia che il giorno 22 aprile corrente, alle ore 12 meridiane, nella residenza municipale del comune suddetto, sede del Consorzio, avanti il presidente, od a chi lo rappresenti, e con l'assistenza di due delegati del Consorzio stesso, si procederà col metodo della candela vergine al deliberamento definitivo dell'appalto suddetto, qualunque sia il numero delle offerte.

La lunghezza del tronco di strada è di metri 1280, e l'asta sarà aperta sul migliorato prezzo di lire 176,364 85.

I pagamenti da farsi all'imprenditore con tutte le clausole e riserve dell'articolo 16 del capitolato speciale non supereranno in complesso lire 35,000 nel primo anno, e lire 50,000 in ognuno degli altri due durante la esecuzione del lavoro, compreso in dette somme l'importo delle prestazioni in natura che in totale non oltrepasseranno le lire 2000 annue.

Condizioni principali:

1. Gli aspiranti all'appalto dovranno presentare il certificato di moralità dell'autorità municipale del luogo del loro domicilio, in data non anteriore a mesi due, e quello d'idoneità rilasciato da un ingegnere capo del Genio civile, con la conferma della Regia Prefettura, in data non più lontana di mesi sei dal giorno dell'incanto. Si richiede inoltre un certificato speciale, dal quale risulti che l'aspirante abbia eseguito lodevolmente opere rilevanti del genere di questa in appalto, ed una ricevuta dalla quale consti che l'aspirante ha depositato in una cassa di Tesoreria provinciale, come cauzione provvisoria, la somma di lire 3000 in numerario od in biglietti di Banca, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi provvisori, in contanti od in altro modo qualunque, nè quelle per persona da dichiarare.

2. Il ribasso al prezzo di lire 176,364 85, su cui verrà aperto l'incanto, sarà fatto in ragione decimale, nella somma non minore di lire 0 10 per ogni cento lire.

3. Il termine per la esecuzione dei lavori è fissato a tre anni dal giorno della consegna, secondo le norme dell'art. 21 del capitolato speciale.

4. L'aggiudicatario sarà tenuto di prestare a garanzia del contratto una cauzione definitiva di lire 19,015, in numerario o in egual valore ragguagliato al corso di Borsa, se in cedole del Debito Pubblico, da depositarsi nella Tesoreria del Consorzio.

5. In mancanza di offerenti l'appalto sarà aggiudicato definitivamente, salvo la superiore approvazione, a quegli che ha presentato l'offerta di lire 176,364 85, migliorante di oltre il ventesimo il prezzo di lire 186,156 70 per cui l'appalto stesso fu provvisoriamente deliberato nel primo esperimento d'asta.

6. Entro otto giorni dall'avvenuto deliberamento definitivo, l'aggiudicatario dovrà presentarsi a questa sede del Consorzio per la stipulazione del contratto, ed incorrerà nelle penalità di legge in caso d'inadempimento.

7. Il capitolato, la perizia e i disegni relativi sono ostensibili a chiunque nella segreteria municipale di questo comune, sede del Consorzio, dalle ore 9 antim alle 4 pom. di ciascun giorno non festivo.

8. Le spese d'asta, di bollo, registro, copie ed altre relative sono a carico del deliberatario, il quale dovrà anticiparne l'importo approssimativo in lire 1000 all'atto dell'aggiudicazione.

Montemaggiore al Metauro, 6 aprile 1883.

Il Presidente: C. CIAVARINI.

1971 *Il Segretario*: G. BONANNI.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Il Tribunale civile d'Acqui, richiedenti gli in esso nominati, emanò il seguente decreto:

Udita in camera di consiglio la relazione del giudice delegato, e lette le conclusioni del Pubblico Ministero;

Ritenuto che sarebbesi dato esecuzione a quanto prescrive nella soggetta materia l'articolo 38 della vigente legge notarile, dichiara farsi luogo allo svincolo del certificato di rendita nn. 77628 nero, e 472928 rosso, colla data Torino, 5 novembre 1863, intestato al notaio Ivaldi Giovanni, ed autorizza quindi la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia a procedere alla cancellazione del vincolo annotato in detto certificato ed al tramutamento della stessa rendita in altrettanta al portatore spettante per un terzo alla Carosio Isabella fu Giovanni Battista, per altro terzo all'Ernesta Braggio fu Giovanni Battista, e per altro terzo in parti eguali all'Ivaldi Luigi fu Domenico ed Ivaldi Marianna fu Giuseppe, tutti residenti a Strevi.

Acqui, 18 agosto 1882.

Il presidente avv. BRUNI.

1726 G. CROSIO vicecancelliere.

R. TRIBUNALE CIVILE DI ROMA.

A richiesta di S. E. il procuratore generale della R. Corte dei conti, sedente in Roma,

Io Garbarino Michele, usciere del Tribunale civile di Roma, notifico al signor Laberio Agostino, già primo ragioniere dell'Intendenza di finanza di Lucca, d'ignoti domicilio, residenza e dimora, la decisione emanata dalla 3ª sezione della lodata Corte in data del 6 dicembre 1882, resa esecutoria il 2 febbraio 1883, colla quale si accerta la malversazione di fondi commessa dal tesoriere Francesco Paulesu nella somma di lire 135,966 48, al pagamento della quale somma lo si condanna verso il Ministero del Tesoro, cogli interessi legali dal 13 agosto 1882 e colle spese liquidate in lire 307 95.

Si autorizza il Ministero del Tesoro ad alienare per il ricupero del proprio credito, in sorte, interessi e spese, la rendita di lire 255 al 5 per cento, intestata a Francesco Paulesu fu Angelo sotto il n. 112219, e l'altra rendita di lire 500 al 5 per cento, intestata a Longo Giuseppa, e Selis Enrico e Vittorio, sotto il num. 718922, vincolata per la gestione Paulesu, e si autorizza pure lo incameramento di lire 2600 depositate per supplemento di cauzione dal Paulesu, registrate presso la Tesoreria di Lucca sotto il n. 750.

Si condanna in solido col tesoriere al pagamento della intera somma di lire 135,966 48, cogli interessi e le spese, sotto deduzione della somma depositata, e di quella che l'Amministrazione ricaverà dalla alienazione di quei due certificati di rendita, il già controllore Enrico Alessi.

Si condanna pure in solido col tesoriere, ma fino alla concorrenza di lire 17,000, il primo ragioniere cavaliere Agostino Laberio, cogli interessi e le spese in proporzione.

Si condanna l'intendente commendatore Leopoldo Redi anch'esso in solido col tesoriere, ma fino alla concorrenza di lire 12,000, cogli interessi e le spese in proporzione.

Si rigetta la eccezione d'incompetenza, e si assolve il primo segretario cav. Emilio Bettini, rispetto al quale si compensano le spese.

Roma, 5 aprile 1883.

1953 L'usciere GARBARINO MICHELE.

CAMERANO NATALE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (n. 1935) *per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.*

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimer. del giorno 23 aprile 1883, nell'ufficio della Regia Pretura di Veroli, alla presenza d'uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento d'un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. Gli incanti si terranno per pubblica gara, col metodo della candela vergine, e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato, a garanzia della sua offerta, il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca, in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa, a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte, delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura, nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 9ª, in conto delle spese e tasse relative, salvo la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati; avvertendo che la spesa d'inserzione nella Gazzetta provinciale è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta superi le lire 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nei capitolati generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane, negli uffici del registro di Civita Castellana e Frosinone.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo della aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie gravanti gli stabili rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti dai canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

AVVERTENZA. — Si procederà ai termini degli articoli 402, 403, 404, 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta, od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro, o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N. d'ordine del presente	N. progressivo dei lotti	N. della tabella corrispondente	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE		PREZZO d'incanto	DEPOSITO		MINIMUM delle offerte in aumento sul prezzo di stima
				in misura legale	in antica misura locale		per cauzione delle offerte	per le spese e tasse	
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
1	9381	9597	Nei comuni di Veroli e Monte S. Giovanni Campano — Provenienza dai Cistercensi riformati di Casamari in Veroli — Tenuta composta di diversi appezzamenti a varia coltivazione, gravata in parte della servitù di pascoli e di miglioria, situati nel territorio di Veroli in contrade Casamari, Cavalitto, Gante, Pantanello, Prato Scrocco, Colle Ospedale, Pradarello, Vasca di Casamari Rupiano, Valle dell'Unto, Pratelle o Comarte, Safetti, Colle Marino, S. Lorenzo, Muraglione delle Monache, Colle Mazzo, Colle Spinoso o Case Ciamè, Modulo, Pietrera o Impiastro, Casa Iaboni, Aja Velloccia, Valle Cerasa, Pezze o Case Verelli, confinante il territorio di Bauco, Spacci, Quadrozzi. Strada, Demanio da più lati, Franchi, fosso, Bulgarini, Cometti, Comune di Monte S. Giovanni Campano nella parte situata nel comune di Veroli, ed è intersecato dalla strada comunale e dal fiume Amaseno, fosso Sparavigna, in catasto mappa sez. I, nn. 1066, 1068, 1459, 1069, 1067, 1055 al 1065, 1083, 1092 al 1095, 1097 al 1101, 1109 al 1112, 1114, al 1117, 1269, 1292, 1457, 1458, 1467, 1468, 1470, 1471, 1081 al 1091, 1102 al 1108, 1272, 1293, 1294, 1461 al 1466, 1507, 1508, 13, 14, 15 al 40, 76, 77, 91, 92, 968 al 970, 1043, 1277, 1396 al 1400, 1447 al 1450, 1452, 114 al 116, 1082, 576 al 578, 615, 656, 797 all'804, 157 al 162, 958, 959, 795, 811 all'815, 1419, 1420, 864 all'868, 926, 1426, sez. IV, nn. 340, 341, 376, 377, sez. V, nn. 798, 1176, 1177, 1192, 1194 al 1196, 1232, 1233, 1984, 1205, 1206, sez. VII, n. 984, sez. X, nn. 916, 1, 2, 3, 194 al 197, 944, 946, 947, 1235, 963, 970, 1111, 1112, 208 al 212, 217 al 219, 18, 22, 114, 93, 1227, sez. I, nn. 1, 3 al 12, 1040 al 1042, 1044 al 1054, 1279, 1295 al 1297, 1451, 1453 al 1456, 1460. Estimo catastale scudi 20,513 99. — Altra tenuta composta di diversi appezzamenti in varia coltivazione, gravati in parte dalla servitù di pascolo e di miglioria, situati nel territorio di Monte S. Giovanni Campano in contrade fra le due strade, Vicenne, Le Poste, Vado Palombo, fiume Viri, Colle Avanio, Cerquetello, Autero, Maudrini, Porrino, Fontana a Fica, Fontana la Falce, Iapone Regimento, Nocione, Casale, Terra Bianca, Rupiano, Appiè della Selva, S. Angelo, Monte Corneto, confinante col Comune di Castel Liri, Monte S. Giovanni Campano, Bulgarini, strada comunale, Comune di Veroli, Demanio ed intersecato del fiume Amaseno, in mappa sez. I, Monte S. Giovanni, nn. 679 al 682, 1082, 1083, 1495, 1496, 1457, 1505, 1506, 1507, 3004, 3230, 3231, sezione II, numeri 751, 1, 2, 752 al 758 (sub. 1, 2), 759, 763, 995, 600, 601, sezione III, nn. 241, 125, 126, 132 al 136 (sub. 1, 2), 137 al 149, 152 al 160, 217 al 223 (sub. 1, 2), 224, 227 al 230 (sub. 1, 2), 231 al 240, 279, 282, 290 al 294, 296 al 316, 1, 2, 8 al 13, 15, 16, 29 al 31, 35 al 37, 40, 41,						

N. d'ordine del presente	N. progressivo dei lotti	N. della tabella corrispondente	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE		PREZZO d'incanto	DEPOSITO		MINIMUM delle offerte in aumento sul prezzo di stima
				in misura legale	in antica misura locale		per cauzione delle offerte	per le spese e tasse	
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
			45 al 48, 52, 64 al 68 (sub. 1, 2), 69 al 72, 165, 167 al 169, 174, 242 al 246, 251 al 257, 265, 272, 85, 86, 83, 94, 96, sez. IV, nn. 763, 624 al 626 (sub. 1, 2), 627, 628, 635, 636 (sub. 1, 2) 831, 832, 837 all'845 (sub. 1, 2), 846, 847, 848 (sub. 1, 2, 3), 849, 850, 851 (sub 1 e 2), 851 1|2, 852 all'861, 601, 923 (sub. 1 e 2), 924 al 927, 986, 930 al 932, 960, 961, 966, 967, 598 al 600, 602 al 610, 275, 276, 316 (sub. 1 e 2), 317, 342, 385, 387, 393, 405, 433, 434, 1013, sez. V, nn. 871, 872, sez. VI, nn. 7, 9, 10, 13, 1 e 2 (sub. 1, 2, 3) al 6. Estimo scudi 13,338 03. Estimo totale scudi 33,852 02. — Fabbricati annessi alla tenuta nel territorio di Veroli — Quattro case coloniche, delle quali due in contrada Scifelli, una in contrada Arone, di 2 vani con aia murata, ed altra per uso rivendita di generi di privativa presso il Convento di Casamari — Molino, presso il suddetto Convento, alimentato dall'acqua dell'Amaseno, composto di due palmenti — Fabbricati annessi alla tenuta nel territorio di Monte S. Giovanni Campano — Quattro fabbricati liberi, dei quali uno in contrada Reggimenti con aia murata, l'altro in contrada San Cipizzo con aia simile, e due in contrada Antera, uno dei quali già ad uso Convento. Affittati	900 22 60	9002 26	324,487 20	32,448 72	15,000 »	500 »

2024 Roma, addì 6 aprile 1883.

L'Intendente: TARCHETTI.

Regio Liceo-Convitto T. Tasso in Salerno

Avviso d'Asta.

Si rende noto che nel giorno 25 aprile corrente anno, alle ore 10 del mattino, innanzi al preside-rettore del detto Liceo, o chi per esso, e nella sala della segreteria nel locale del R. Liceo predetto, si terranno pubblici incanti ad estinzione di candela vergine per lo affitto de' fondi rustici appresso notati di proprietà del Liceo, siti nei comuni di Angri, Scafati e Lettere, per lotti separati e distinti come segue:

1° lotto — Comprende i fondi denominati Quarto, Sotto Santi, Canneto, Petaccia, ed anche Paludi, Venusolo, Pontone, Orta Via Lunga, ed anche Avigliano, Orta, Pozzillo, Via Lunga. In totale numero sedici pezzi di terreno, siti nel territorio di Angri, dell'intera estensione di moggia circa 54, antica misura, sul prezzo d'incanto ed annuale di lire 7442 (ettari 3 77 93).

2° lotto — Comprende i fondi denominati Ingegno San Gottardo, Via Nuova, ed anche Canneto, Ingegno Santa Margarita, Bagno, Baguale, Salice, Palmentello, Lo Bagno, Anime del Purgatorio, Toro, Vaglio San Pietro; quest'ultimo nel comune di Scafati, gli altri in quello di Angri. Totale tredici pezzi di terreno, della estensione intera di circa moggia 54, antica misura, sul prezzo d'incanto ed annuale di lire 7461 (ettari 3 77 93).

3° lotto — Si comprendono in quest'ultimo lotto i fondi denominati Casa Concilio, Campora e Campia, Ingegno di Rossi, Monte, Fossa Vaiano, Paludicella, Cappella. In tutto diciannove pezzi di terreno, di estensione intera di circa moggia 82, antica misura, posti nei comuni di Angri e di Lettere, sul prezzo d'incanto ed annuale di lire 10,097 (ettari 5 73 89).

Avvertenze.

1. La locazione si estende ad un periodo di quattro anni continui, a contare dal 1° settembre 1883.
2. Ogni attendente per essere ammesso all'asta dovrà depositare, a garantia delle sue offerte, nella cassa dell'economo dello Stabilimento, il decimo del prezzo d'incanto in cartelle al portatore, numerario o biglietti della Banca Nazionale, il quale deposito, dopo chiuso l'incanto, verrà tosto restituito, eccetto quello fatto dall'aggiudicatario, che non potrà pretenderne la restituzione se non dopo la stipula del contratto e le debite cautele.
3. Le offerte non potranno essere minori di lire dieci ciascuna, e l'aggiudicazione che, in pendenza della superiore Ministeriale approvazione, deve riguardarsi come provvisoria, verrà dichiarata a favore di colui che avrà data l'offerta più vantaggiosa.
4. Fino al mezzogiorno, tempo medio di Roma, del 10 maggio 1883, si riceveranno dall'economo del R. Liceo in Salerno le offerte di aumento del ventesimo al prezzo di delibera di ciascun lotto. Le offerte di aumento del ventesimo dovranno essere scritte su carta da bollo da lira una, e per essere accettate dovranno essere corredate dalla ricevuta del deposito di cui al numero 2.
5. Ricevuta la offerta di ventesimo, si procederà a novella gara, nel modo sopraindicato, per la definitiva aggiudicazione del lotto, o dei lotti, agli ultimi migliori offerenti, fissandosene il giorno con apposito manifesto.
6. Non si procederà all'aggiudicazione tanto nel primo che nel secondo incanto definitivo se non si avranno almeno le offerte di due concorrenti.

Insorgendo alcuna questione intorno alle offerte, o alla validità dell'incanto, verrà decisa da chi presiede alla subasta.

Il quaderno delle condizioni speciali che debbono regolare il contratto di affitto trovasi nell'ufficio dell'economo del suddetto R. Liceo, e può consultarsi in tutti i giorni dalle ore 9 del mattino alle ore 2 pom. insieme agli altri atti che riguardano.

Salerno, 3 aprile 1883.

Il Preside-Rettore, Presidente del Consiglio d'amministrazione
PERRICONE.

2010

MINISTERO DELLE FINANZE — Direzione Generale delle Gabelle

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

Avviso d'Asta per secondo incanto.

Essendo riuscito infruttuoso l'incanto tenuto addì 12 marzo 1883 per lo appalto della rivendita dei generi di privativa n. 118 nel comune di Roma, via San Martino ai Monti, nel circondario di Roma, provincia di Roma, e del reddito medio lordo di lire 1183 16, avendo dato quello di lire 1289 37 nel 1880, lire 1352 14 nel 1881, lire 907 98 nel 1882,

Si fa noto che nel giorno 25 del mese di aprile anno 1883, alle ore 10 ant., sarà tenuto nell'ufficio d'Intendenza in Roma un secondo incanto ad offerte segrete, avvertendo che si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

La rivendita suddetta deve levare i generi dal magazzino delle privative in Roma (1° circondario).

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato ostensibile presso il Ministero delle Finanze (Direzione generale delle gabelle), presso l'Intendenza di finanza e presso l'ufficio di vendita dei generi di privativa.

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero aspirare al conferimento di detto esercizio, dovranno presentare, nel giorno e nell'ora suindicati, in piego suggellato, la loro offerta in iscritto all'ufficio d'Intendenza in Roma.

Le offerte per essere valide dovranno:

1. Essere stese sopra carta da bollo da una lira;
2. Esprimere in tutte lettere l'annuo canone offerto;
3. Essere garantite mediante deposito di lire 118 31, corrispondente al decimo del presuntivo reddito suesposto. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o Buoni del Tesoro, ovvero in rendita consolidata italiana calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno.
4. Essere corredate da un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti, o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite nel ripetuto capitolato a favore di quell'aspirante che avrà offerto il canone maggiore, sempreché sia superiore o almeno eguale a quello portato dalla scheda dell'Amministrazione.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli altri aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della stipulazione del contratto e della prestazione della cauzione stabilita dall'articolo 4 del capitolato d'oneri.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta di aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'appalto, quella per la insertione dei medesimi nel giornale della provincia o nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* (quando ne sia il caso), le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Roma, il 7 aprile 1883.

2306 *Per l'Intendente:* ROSALBA.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA
della Fabbrica d'Armi di Torre Annunziata

Avviso di 2ª Asta
stante la deserzione del primo incanto.

Si notifica al pubblico che nel giorno 23 aprile 1883, alle ore 12 merid., si procederà in Torre Annunziata, avanti il direttore della suddetta, e nel locale della sala dell'ufficio contabile, sito strada Vittorio Emanuele, all'appalto seguente in un sol lotto, cioè:

Indicazione degli oggetti	Unità di misura	Quantità	Importo	Deposito
Carbone di castagno . . .	Chil.	600000	42,000 »	4200 »

Tempo utile per la consegna — Da consegnarsi nel termine di giorni 100 in 4 rate eguali di chil. 150000 ciascuna, di 25 in 25 giorni successivi.

A termine dell'art. 88 del regolamento approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta, nel locale suddetto.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerta mediante scheda segreta firmata e suggellata, scritta su carta filigranata col bollo ordinario di una lira.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito firmato e suggellato avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità presiedente l'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare una offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni otto, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno esibire il documento comprovante di aver fatto in una delle Intendenze di finanza del Regno il deposito di cui sopra, in contanti od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore, al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

I documenti comprovanti il deposito fatto, da esibirsi alla Direzione in cui ha luogo l'appalto, dovranno essere presentati dalle ore 10 alle ore 11 e tre quarti antim. del giorno 23 aprile 1883.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali d'artiglieria e di Stabilimenti dell'arma od agli uffici staccati da esse dipendenti; di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario di una lira, e quelli che contengono riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato a Torre Annunziata, 3 aprile 1883.

Per la Direzione
1976 *Il Segretario:* G. DE GENNARO.

COMUNE DI BAGNOREA

Avviso d'Asta.

Alle ore undici antimeridiane del giorno ventisei del corrente mese di aprile, in questa casa comunale, innanzi al facente funzione di sindaco, si terrà un ultimo incanto, ad estinzione di candela, per aggiudicare definitivamente, qualunque sia il numero delle offerte, l'appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione di un carcere mandamentale in questa città.

L'asta sarà aperta sulla somma di lire 24.833 99 (lire ventiquattromila ottocentotrentatrè e centesimi novantanove), alla quale fu ridotto, coll'offerta di vigesima, il prezzo di provvisoria aggiudicazione.

Gli aspiranti dovranno, per essere ammessi, giustificare di aver depositato nella cassa dell'esattore comunale lire 1700, come cauzione provvisoria, per tutti gli effetti di legge.

Il progetto ed il capitolato sono visibili in questa segreteria comunale, nelle ore d'ufficio.

Restano ferme tutte le condizioni indicate nell'avviso d'asta del 10 agosto 1882, inserito nel numero 191 della *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Bagnorea, 7 aprile 1883.

2005 *Il ff. di Sindaco:* C. COLESANTI.

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA PER LA REGÌA COINTERESSATA DEI TABACCHI
ROMA

Capitale nominale L. 50,000,000 — Capitale versato L. 35,000,000

Avviso d'Asta *per l'approvigionamento di alcune specie di tabacco in foglia.*

Il Consiglio d'amministrazione della Società, d'accordo col R. Governo, avendo deliberato di procedere all'acquisto di alcune specie di tabacco in foglia col mezzo della concorrenza, ed in base ad apposito capitolato di oneri in data 31 marzo 1883,

Notifica

che il giorno 15 del prossimo venturo mese di giugno 1883, alle ore 11 antimeridiane, sarà tenuto in Roma, nel locale dell'Amministrazione centrale della Società, in via Due Macelli, num. 79, un pubblico appalto, col metodo delle schede segrete, per l'aggiudicazione di ciascuno dei lotti indicati nella sottoposta tabella.

L'appalto sarà regolato dalle norme seguenti:

Il tabacco di ogni specie dovrà essere degli ultimi due raccolti 1881 e 1882, conforme ai tipi stabiliti dall'Amministrazione ed ostensibili all'ufficio di Economato presso l'Amministrazione centrale della Regìa. Quelli della Virginia saranno ostensibili altresì a Richmond e a Nuova York, quelli dell'Ohio a Baltimora e a Nuova York, quelli del Kentucky e Clarkswille a Nuova York, quelli dell'Olanda ad Amsterdam, quelli di Ungheria a Pesth, e quelli dell'Alsazia a Mannheim, presso i rispettivi Consolati o Agenzie consolari d'Italia. Inoltre i tipi di Virginia e di Kentucky saranno ostensibili nei Magazzini in San Pier d'Arena, e del solo Kentucky anche nel Magazzino di Livorno e nelle Manifatture di Napoli e Palermo.

Detti tipi, cioè Virginia, Kentucky, Clarkswille, Ohio, Ungheria, Alsazia e Olanda, sono depositati rispettivamente presso i detti Consolati o Agenzie consolari, magazzini e manifatture a solo titolo d'informazione, non riconoscendo l'Amministrazione della Regìa altri tipi per base dell'appalto all'infuori di quelli depositati presso il suddetto ufficio di Economato.

L'appalto sarà presieduto da uno dei membri del Consiglio d'amministrazione.

Il delegato governativo vi assisterà personalmente, o per mezzo di un suo rappresentante.

All'aprirsi della seduta verranno deposti sul tavolo della presidenza tanti pieghi suggellati quanti sono i lotti, e ciascun piego conterrà il massimo del prezzo fissato dall'Amministrazione.

Le offerte dei concorrenti all'asta per esser valide dovranno:

1° Essere presentate in piego suggellato alla presidenza dell'appalto nel giorno prestabilito, e non più tardi delle ore 11 e mezzo antimeridiane;

2° Essere divise per ciascuno dei lotti determinati dalla tabella, con indicazione del luogo di consegna;

3° Essere stese sopra carta da bollo e redatte in conformità del modello annesso al capitolato d'oneri, con indicazione in tutte lettere dei prezzi richiesti per ciascuna qualità di tabacco a norma dei tipi, nonchè il prezzo medio risultante dall'applicazione dei prezzi parziali alle quantità fisse per ciascun tipo, e firmate dall'offerente o dal procuratore, accompagnate in quest'ultimo caso da regolare atto di procura.

4° Essere garantite mediante deposito fatto dall'offerente, o per conto di lui, nelle casse della Società, di una somma non minore del *cinque per cento* del valore della fornitura che potrà essere fatto in contanti, od in rendita inscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico, od in altri titoli garantiti direttamente dallo Stato, calcolati questi e quella al valore di Borsa del giorno antecedente a quello dell'asta, o in obbligazioni della Regìa, calcolate al valore nominale.

Gli offerenti dovranno indicare la persona che intendono preporre come rappresentante per la esecuzione della fornitura.

I depositi potranno essere fatti dalle ore 9 alle ore 12 meridiane nei tre giorni antecedenti, e dalle ore 9 alle ore 10 antimeridiane in quello stabilito per l'asta.

Le offerte presentate non potranno essere ritirate.

Alle ore 11 e mezzo antimeridiane cesserà il tempo utile per il ricevimento delle offerte, ed il presidente all'asta procederà senz'altro, in unione al delegato governativo o suo rappresentante, all'apertura delle offerte già presentate.

Le offerte aperte dal presidente saranno numerate e controsegnate dal notaro assistente all'asta.

Dopo ciò il rappresentante la Regia ed il delegato governativo si ritireranno dalla sala destinata all'asta per esaminare le offerte e deliberare.

Il delegato governativo o suo rappresentante sarà giudice della regolarità e validità delle offerte.

Intanto la sala continuerà a rimanere aperta al pubblico, e sul tavolo della presidenza resteranno depositate le schede dell'Amministrazione, assistente il notaro.

Rientrati nella sala il rappresentante della Regia ed il delegato governativo, questi aprirà i pieghi contenenti il massimo del prezzo fissato dall'Amministrazione per ogni singolo lotto, e senza farlo conoscere indicherà a chi rimanga aggiudicata la rispettiva fornitura, salva l'approvazione definitiva del Consiglio d'amministrazione.

Per l'aggiudicazione sarà tenuto conto delle offerte per ciascun lotto che risultino inferiori al prezzo *massimo* fissato dall'Amministrazione, e siano migliori delle altre. Però quando vi fossero offerte per l'intera fornitura della foglia Kentucky, la Regia si riserva il diritto di accettare la migliore di queste offerte anche in confronto di offerte parziali inferiori, sempre che il prezzo per l'intera fornitura sia inferiore al massimo fissato dalla Regia ed alla media dei prezzi pei lotti parziali. A formare questa media, nel caso che alcuni lotti fossero rimasti deserti, si terrà conto per ognuno di essi del prezzo che avrà indicato l'Amministrazione nella scheda depositata.

Quando anche un solo offerente si presentasse, si procederà all'apertura della scheda, ed al deliberamento del relativo lotto, se il prezzo sarà *inferiore* a quello indicato nella scheda dell'Amministrazione.

Nel caso in cui per uno dei lotti esistessero due o più offerte eguali, sempre di prezzo inferiore a quello indicato nella scheda dell'Amministrazione, e migliori delle altre, si aprirà immediatamente il concorso fra le medesime. Gli altri offerenti a quel lotto sono ammessi a prendere parte al concorso, e la fornitura sarà aggiudicata a quello fra i concorrenti che farà maggior ribasso.

Se per avventura le schede dei concorrenti non fossero inferiori al massimo fissato dall'Amministrazione, sarà dichiarata deserta l'asta per la fornitura del rispettivo lotto, ed annullata senz'altro la scheda della Amministrazione.

I depositi cauzionali saranno immediatamente restituiti agli attendenti che non rimanessero aggiudicatari.

L'aggiudicatario sarà tenuto a firmare, seduta stante, l'atto di accettazione dell'aggiudicazione, secondo il quaderno d'oneri e l'avviso d'asta, obbligandosi alla prestazione della cauzione in essi prescritta per assicurare l'esecuzione del contratto.

All'atto stesso verranno suggellati, controfirmati e contro distinti con marche particolari i tipi sui quali sarà stata deliberata l'aggiudicazione.

Questi tipi verranno custoditi a cura e diligenza dell'Amministrazione.

Il Consiglio delibererà nel giorno *successivo* a quello dell'aggiudicazione provvisoria sulla approvazione dell'aggiudicazione stessa, quale, se non sia approvata, si intenderà come non avvenuta.

Se l'aggiudicatario, entro *dieci* giorni dall'accettazione definitiva della di lui offerta non avrà eseguito il deposito cauzionale prescritto dall'articolo 20 del capitolato d'oneri, stipulando il regolare contratto di fornitura, perderà il deposito fatto a garanzia della sua offerta, quale deposito sarà irremissibilmente devoluto all'Amministrazione del monopolio, che alla scadenza del termine resterà proprietaria assoluta del deposito predetto, rimanendo prosciolta da ogni vincolo verso l'offerente, senza obbligo di alcuna notificazione allo stesso.

Dopo prestata regolarmente la cauzione definitiva verrà restituito all'aggiudicatario medesimo il deposito fatto contemporaneamente alla sottomissione. I contratti di fornitura saranno stipulati dalla Regia anche nell'interesse del R. Governo pel tempo posteriore al 1° gennaio 1884. Per le consegne dei tabacchi, che dovranno aver luogo dopo il 1° gennaio 1884 predetto, il Regio Governo sostituirà la Regia in tutti i rapporti contrattuali verso i fornitori.

In ordine all'art. 22 del capitolato d'oneri, le spese di contratto e di registro, nonchè tutte le altre relative al contratto, saranno a totale carico della Amministrazione del monopolio.

TABELLA DEI LOTTI

SPECIE DELLE FOGLIE, QUANTITA' IN CHILOGRAMMI e loro specificazione per tipo				TOTALE per lotto	MAGAZZINO di consegna	EPOCA DELLA CONSEGNA
Kentucky	Lotto 1°	tipo A	Ch. 50,000	1,450,000	San Pier d'Arena	Dal 15 gennaio al 15 aprile 1884. È fatta facoltà ai fornitori di consegnare nei magazzini della Regia il primo terzo delle quantità controindicate dal 1° settembre al 31 ottobre 1883.
		» B	» 1,000,000			
		» C	» 400,000			
	Lotto 2°	tipo A	» 50,000	1,550,000		
		» B	» 1,100,000			
		» C	» 400,000			
	Lotto 3°	tipo A	» 50,000	1,500,000	Livorno	
		» BH	» 1,000,000			
		» B	» 250,000			
		» C	» 200,000			
	Lotto 4°	tipo A	» 50,000	1,000,000	Palermo	
		» B	» 650,000			
		» C	» 300,000			
	Lotto 5°	tipo A	» 100,000	1,800,000	Napoli	
		» B	» 1,000,000			
		» C	» 700,000			
Clarkswille	Lotto unico	tipo unico	—	300,000	San Pier d'Arena	Un terzo in ottobre 1883. Due terzi in marzo 1884.
Ohio	Lotto unico	tipo B	—	80,000	Id.	In febbraio 1884.
Virginia	Lotto 1°	tipo A	» 150,000	2,000,000	Id.	Un terzo in settembre ed ottobre 1883. Due terzi in febbraio e marzo 1884. La consegna del primo terzo potrà essere anticipata ove trattisi di tabacco del raccolto 1881.
		» B	» 850,000			
	Lotto 2°	tipo A	» 150,000			
		» B	» 850,000			
Alsazia	Lotto unico	tipo unico	—	550,000	Id.	Un terzo in settembre 1883. Due terzi in febbraio 1884.
Olanda per fasce sigari	Lotto unico	tipo unico	—	80,000	Livorno	Metà in ottobre 1883, metà in febb. 1884.
Ungheria	Lotto unico	tipo B	» 700,000	1,600,000	Venezia	Un terzo in settembre ed ottobre 1883. Due terzi in febbraio e marzo 1884.
		» C	» 900,000			
						Le consegne dovranno effettuarsi nè prima nè dopo le epoche stabilite.

NB. — La consegna s'intende nel senso che le singole quantità debbano essere non solo introdotte nei magazzini della Regia, ma benanche periziate e conseguentemente accettate entro la scadenza delle epoche suddette, sotto comminatoria della penalità stabilita dall'articolo 21 del capitolato d'oneri.

Roma, 6 aprile 1883.

Il Consigliere d'amministrazione: A. CASALINI.

Il Direttore Generale: E. GOUPIL.

Società Anonima Italiana per la Regìa Cointeressata dei Tabacchi — Roma

Capitale nominale L. 50,000,000 — Capitale versato L. 35,000,000

Capitoli d'onere per l'esecuzione dei contratti di fornitura dei Tabacchi in foglia.

Art. 1. — *Tipi* — I tipi preventivamente determinati dall'Amministrazione del monopolio per servire di base alle forniture dei tabacchi dovranno, all'atto dell'aggiudicazione delle forniture stesse, essere suggellati e firmati sopra apposito cartellino dall'aggiudicatario o dal suo rappresentante, e quindi custoditi a cura dell'Amministrazione del monopolio.

Art. 2. — *Qualità da somministrare* — Il tabacco da somministrarsi dovrà, sotto pena di rifiuto, essere conforme ai tipi suddetti, o di qualità equivalente ai medesimi in riguardo agli usi pei quali vennero formati. Non sarà accordato alcun aumento di prezzo per la qualità che risultasse superiore ai tipi.

Art. 3. — *Divieto per il fornitore di disporre dei tabacchi* — Il contratto di fornitura considerandosi personale all'assuntore, questi non potrà mai nè vendere, nè cedere, nè in qualsiasi modo e tempo trasferire in altri non tanto la fornitura sia totale che parziale, quanto cederne il prezzo o darlo altrui in pagamento, oppignorarlo o sottoporlo a qualsiasi vincolo senza esserne stato previamente autorizzato dall'Amministrazione. Qualunque atto venisse fatto contro tale divieto sarà ritenuto dall'Amministrazione stessa nullo e di nessun effetto.

Art. 4. — *Introduzione dei tabacchi* — I tabacchi saranno scaricati ed introdotti in botti o colli in buona condizione nei magazzini indicati nell'avviso d'asta, a rischio e spese del fornitore; e di mano in mano che verranno in questi trasportati, gli agenti dell'Amministrazione del monopolio procederanno alla verificazione della condizione esterna ed alla pesatura delle botti o dei colli, in presenza del fornitore o del suo rappresentante quando vi assistano.

Qualora giungessero contemporaneamente varie navi cariche di tabacchi, ovvero varie partite per ferrovia, i tabacchi verranno immessi nei magazzini, seguendo l'ordine dell'arrivo in porto, debitamente constatato dall'autorità marittima, od in stazione, da constatarsi dal capo di quel servizio.

Non si dovrà procedere allo scarico dei tabacchi se non quando le operazioni di introduzione dei carichi anteriori lo permetteranno, e ciò senza che l'Amministrazione possa essere tenuta responsabile dei ritardi e delle spese che fossero per derivarne al fornitore. Ove, per circostanze eccezionali, l'Amministrazione del monopolio permettesse la introduzione di carichi, prima che le operazioni dei carichi anteriori fossero compiute, le maggiori spese, a tale titolo incontrate dall'Amministrazione del monopolio, saranno rimborsate dal fornitore.

Art. 5. — *Deposito dei tabacchi nei magazzini, e consegna* — I tabacchi presentati dal fornitore rimarranno in deposito per conto, rischio e pericolo del fornitore stesso, sino a tanto che verranno definitivamente accettati.

La *consegna* dei tabacchi all'Amministrazione del monopolio s'intende avvenuta dopo che, compiute le operazioni di perizia, viene emessa dal magazziniere la bolletta d'introduzione del genere a peso netto.

Le partite consegnate andranno esenti dalle spese di campionamento e di pesamento, e dai diritti di magazzinaggio; per quelle che venissero rifiutate, il fornitore dovrà sottostare al pagamento delle spese suddette e dei diritti di magazzinaggio determinati all'art. 17.

Art. 6. — *Epoche e modi di consegna* — I tabacchi dovranno essere *consegnati* nei magazzini dell'Amministrazione del monopolio nelle quantità e proporzione per tipo, ed entro i termini resultanti dal contratto, salvo gl'impedimenti derivanti da forza maggiore, da comprovarsi nei modi di legge, nei quali però non s'intende compresa l'applicazione di una tassa sulla produzione od esportazione del tabacco, nè il caso di naufragio o di avaria. In questi due ultimi casi il fornitore avrà la proroga di cui all'art. 17.

L'eccedenza di un tipo non compenserà la deficienza dell'altro.

All'infuori dei casi di forza maggiore non sarà ammessa alcun'altra eccezione nè pretesa d'indennità per avvenimenti preveduti o impreveduti, ordinari o straordinari, particolari o generali, sia per fatto, sia per legge.

Art. 7. — *Campionamento* — Nell'atto della immissione dei tabacchi in magazzino dopo la verificazione delle condizioni esterne e del peso come è stabilito dall'articolo 4, gl'incaricati dell'Amministrazione procederanno all'estrazione dei campioni in presenza del fornitore o del suo rappresentante quando vi assista.

Gli incaricati faranno dapprima aprire le botti o i colli per esaminare accuratamente le parti esterne del tabacco e riconoscere se presentino traccie d'avaria o di guasto, nel qual caso la parte danneggiata verrà interamente estratta e sarà dedotta unitamente alla tara dal peso lordo, purchè la stessa parte danneggiata non oltrepassi il quarto del peso netto della botte o del collo.

Le botti o i colli contenenti più di un quarto di tabacco deteriorato per causa di guasto naturale od avaria, nonchè quelli le cui parti deteriorate non potessero essere tolte per essere sparse internamente su diversi punti, non saranno campionati nè ricevuti in conto della provvista contrattata.

Art. 8. Ogni botte o collo ammesso al campionamento sarà diviso o spaccato in tre sezioni differenti, da ognuna delle quali verrà estratto quell'eguale numero di mazzi o manipoli che gli incaricati suddetti reputeranno necessario per rappresentare esattamente la qualità media del tabacco.

Detti manipoli, che costituiscono il campione, saranno sovrapposti l'uno all'altro nello stesso ordine col quale furono estratti dalla botte o dal collo.

Sarà sovrapposto a ciascun campione un cartellino colla marca, contromarca e numeri del collo o botte campionata, e munito della firma di uno almeno degli incaricati del campionamento, non che del suggello di uffizio.

Art. 9. I campioni estratti, dopo essere stati corredati delle indicazioni della marca, contromarca e numeri della botte o collo cui appartengono, saranno deposti in casse da suggellarsi in contraddittorio del fornitore o del suo rappresentante quando vi assista, e verranno tenuti a disposizione dell'Amministrazione del monopolio.

La perizia potrà essere eseguita o nel luogo stesso della consegna del tabacco, oppure in altra località destinata dall'Amministrazione del monopolio, nel qual caso a cura e spese dell'Amministrazione del monopolio avrà luogo la spedizione delle casse suddette.

Art. 10. — *Processo verbale di campionamento e tara* — L'operazione del campionamento verrà comprovata mediante processo verbale, firmato dagli incaricati dell'Amministrazione del monopolio e dal fornitore, o dal suo rappresentante, quando vi assistano.

In esso saranno pure indicati i numeri, le marche ed il peso lordo di ciascuna botte o collo, quello delle foglie estratte per causa di guasto naturale o di avaria, e per ultimo il peso netto risultante dopo l'applicazione della tara e prelevamento della parte danneggiata.

La tara dovrà prelevarsi in ragione del 10 per cento quando si tratti di foglia di Virginia, dell'11 per cento pel Kentucky, e del 14 per cento pel Maryland e Ohio, però sempre quando l'Amministrazione non preferisca di applicare la tara reale. Questa tara verrà stabilita sul peso di dieci per ogni cento fusti, o di dieci per cadaun centinaio d'invoglie se trattisi di forniture di tabacchi in balle, ed i fusti o balle saranno presi in sorte sulla partita. Siffatta operazione risulterà da separato verbale.

Art. 11. — *Perizia* — All'atto della perizia le casse contenenti i campioni estratti dalle botti o colli presentati verranno aperte in presenza del fornitore o del suo rappresentante, quando vi assistano.

Art. 12. I campioni saranno esaminati da una Commissione composta di tre periti, che l'Amministrazione del monopolio potrà scegliere fra i propri impiegati, coll'intervento di quegli altri incaricati che le piacesse di designare, senza voto deliberativo nella perizia.

Quando la perizia sia fatta nel luogo della consegna, potranno i periti procedere all'esame dei campioni di mano in mano che saranno stati estratti.

In ogni caso la perizia viene eseguita mediante riferimento e confronto dei tipi contrattuali coi singoli campioni che rappresentano le partite introdotte, anche per ciò che riguarda il gusto e l'aroma.

Art. 13. La classificazione di ogni botte o collo in confronto ai tipi sarà fatta per intero, esclusa ogni frazione di terzi o di quarti.

Le botti o colli dei tabacchi, i quali nell'ordine delle qualità indicate dai tipi saranno riconosciuti nel loro insieme inferiori al tipo *A* e superiori al tipo *B*, saranno classificati nel tipo *B*.

Quelli trovati inferiori al tipo *B* e superiori al tipo *C* saranno classificati nel tipo *C*, e finalmente i tabacchi che saranno inferiori al tipo *C*, oppure inferiori all'infimo dei tipi stabiliti, saranno rifiutati. Qualora però fossero utilizzabili nella fabbricazione potranno dar luogo a speciale contratto fra il fornitore e l'Amministrazione del monopolio.

Art. 14. Il fornitore è ammesso ad assistere alla perizia, a condizione per altro che non abbia a prendere nè direttamente nè indirettamente ingerenza nella medesima od influire in qualsiasi modo sul voto dei periti.

Egli dovrà per conseguenza rimettersi pienamente alla decisione della Commissione di perizia.

Nessuno estraneo, nè per parte del fornitore o suo rappresentante, nè per parte dell'Amministrazione del monopolio (eccettuati i suoi periti e incaricati come all'art. 12), potrà intervenire alle operazioni di pesatura, campionamento e perizia.

Soltanto il delegato governativo o suoi rappresentanti hanno il diritto di presenziare tutte le operazioni.

Art. 15. — *Controperizia* — Potrà l'Amministrazione del monopolio, sopra fondati richiami del fornitore, ovvero nel proprio interesse, far procedere ad una controperizia.

La controperizia sarà eseguita da una Commissione composta di tre periti da scegliersi dall'Amministrazione del monopolio come all'art. 12, e sarà fatta

sui campioni precedentemente esaminati, o potrà esser fatta in base a nuovi campioni da estrarsi in quei modi e con quelle cautele che dall'Amministrazione del monopolio saranno ritenute opportune, perchè questi rappresentino veramente il contenuto della botte o collo. Il giudizio della Commissione di controperizia sarà in ogni caso definitivo ed inappellabile.

Il termine utile pel fornitore a presentare domanda per controperizia è stabilito in cinque giorni da quello in cui l'Amministrazione del monopolio gli comunica i risultati della perizia.

Se la controperizia viene fatta ad istanza del fornitore, questi dovrà rifondere le spese all'uopo sostenute dall'Amministrazione.

A far parte della Commissione incaricata della controperizia verrà sempre chiamato uno dei membri della Commissione nominata per la prima perizia con voto deliberativo.

Art. 16. — *Avvisi al fornitore* — Il fornitore o suo rappresentante sarà dall'Amministrazione del monopolio tre giorni prima avvertito del giorno in cui avrà luogo ciascuna delle operazioni di pesatura, campionamento, perizia o controperizia.

Nel caso in cui il fornitore o suo rappresentante non intervenisse alle dette operazioni, o se, intervenuto, si assentasse per qualsiasi causa durante il corso delle medesime, queste proseguiranno regolarmente come se esso vi fosse presente, nè sarà mai tenuto conto di qualunque atto o riserva del fornitore a riguardo di dette operazioni.

L'Amministrazione è in facoltà di accettare il rappresentante proposto dal fornitore, o di esigere che sia surrogato da altro.

Art. 17. — *Tabacco da rimpiazzare* — I tabacchi che saranno stati definitivamente rifiutati dall'Amministrazione del monopolio verranno posti a disposizione del fornitore, il quale dovrà riesportarli nel termine di un mese dalla data del notificatogli rifiuto, coll'osservanza delle leggi, regolamenti e norme doganali.

Trascorso il termine di un mese, il fornitore corrisponderà alla Amministrazione del monopolio, a titolo di magazzinaggio, centesimi dieci per ogni tonnellata lorda di tabacco e per ogni giorno di ritardo nel ritiro del genere.

Egli dovrà inoltre sostituire al tabacco rifiutato altro di buona qualità conforme ai tipi, e la surrogazione avrà luogo nel termine di quaranta giorni, decorrendi dalla data del rifiuto, quando trattasi di tabacco di Europa, e nel termine di sessanta giorni, decorrendi sempre dalla data del rifiuto, quando trattasi di tabacchi d'America.

Il tabacco da sostituirsi a quello rifiutato dovrà essere del raccolto dell'annata pattuita per la fornitura, sotto pena di rifiuto.

È ammessa una sola sostituzione dei tabacchi rifiutati, per modo che i risultati della prima sostituzione porteranno l'applicazione dell'art. 21 per le quantità che venissero nuovamente rifiutate.

Art. 18. — *Formazione di nuovi tipi* — Avvenendo che i tipi coi quali devono essere confrontate le provviste avessero sofferto, a giudizio della Commissione di perizia, un deterioramento per fermentazione, umidità od altre cause, in modo da non poter più rappresentare il loro vero carattere primitivo, l'Amministrazione farà procedere, d'accordo ed in presenza del fornitore, alla formazione di nuovi tipi, in base alla classificazione dei tipi precedenti.

Art. 19. — *Del pagamento* — Dopo che sarà avvenuta la consegna delle partite come è stabilito all'art. 5, e quindi il caricamento delle partite stesse presso l'ufficio destinatario, si procederà alla spedizione del mandato di pagamento, che sarà esigibile nel termine non maggiore di quindici giorni dalla data del detto caricamento.

Art. 20. — *Della garanzia e della stipulazione del contratto* — Per garanzia dell'esatto adempimento delle obbligazioni tutte derivanti dal contratto, il fornitore dovrà prestare cauzione mediante deposito nelle Casse dell'Amministrazione del monopolio, corrispondente al 20 per cento del totale importo della fornitura, o in titoli di rendita inscritta nel Gran Libro del Debito Pubblico, o in altri titoli garantiti direttamente dallo Stato, calcolati questi e quella al corso della Borsa di Roma del giorno precedente a quello del contratto, od in obbligazioni della Regia calcolate al valore nominale, oppure in contanti, depositati presso la Cassa dei Depositi e Prestiti e fruttanti l'interesse stabilito dai regolamenti della Cassa.

Sull'approvazione dell'aggiudicazione il Consiglio d'amministrazione delibererà nel *giorno successivo* a quello dell'aggiudicazione provvisoria.

Se il deliberatario entro *dieci giorni* dall'accettazione dell'offerta per parte dell'Amministrazione del monopolio non devenga alla formale prestazione della garanzia stipulando il regolare contratto di fornitura, il deliberatario stesso perderà il deposito prestato a garanzia dell'offerta, quale deposito sarà irremissibilmente devoluto all'Amministrazione del monopolio, rimanendo questa prosciolta da ogni vincolo verso l'offerente, senza obbligo di qualsiasi notificazione allo stesso, rimanendo l'Amministrazione del monopolio alla scadenza del termine proprietaria assoluta del deposito predetto.

La liberazione della cauzione sarà fatta proporzionalmente al valore del tabacco regolarmente consegnato.

Quando la garanzia sia in *valori* ed il loro saggio di Borsa al giorno della parziale liberazione sia inferiore a quello del giorno dell'effettuato deposito, sulla parte proporzionale da liberarsi *sarà ritenuto* il valore necessario a riportare la garanzia residua al 20 per cento del valore dei tabacchi da consegnare.

Il fornitore dovrà all'atto della stipulazione eleggere il proprio domicilio legale nella città di Roma, indicando l'*uffizio* o la *persona* presso cui avrà eletto detto domicilio in modo principale, ed indicando inoltre in modo suppletivo un altro uffizio o persona accetti all'Amministrazione del monopolio pel caso che venisse a mancare la persona o venisse a cessare l'uffizio presso cui sia stato eletto il domicilio in modo principale, dichiarando di sottoporsi alla piena giurisdizione dei Tribunali locali per la esecuzione del contratto, al quale predetto domicilio eletto saranno esclusivamente fatte dall'Amministrazione del monopolio tutte le comunicazioni e notificazioni inerenti al contratto stesso.

Venendo a mancare l'uno o l'altro dei domiciliatari, il fornitore sarà obbligato ad indicarne immediatamente un altro.

Art. 21. — *Delle indennità per la inesecuzione degli obblighi contrattuali* — Nel caso in cui il fornitore non avesse consegnate alle epoche determinate dal contratto le quantità dei tabacchi stipulate, o nel caso in cui, in ordine all'art. 17, i tabacchi sostituiti venissero rifiutati, sarà tenuto a pagare una indennità in ragione del 20 per cento del valore della quantità mancante alla consegna di ciascuna delle epoche stabilite, o della quantità nuovamente rifiutata in caso di sostituzione.

La indennità come clausola penale s'incorre di pien diritto colla scadenza del termine fissato per ogni consegna, senza obbligo nell'Amministrazione del monopolio di alcuna notificazione di costituzione in mora od altro atto qualsiasi al fornitore.

La *indennità* sarà prelevata in primo luogo sopra il prezzo dei tabacchi già consegnati od in via di consegna, quindi sopra il deposito prestato.

A tale effetto l'Amministrazione del monopolio, e fino alla concorrenza del 20 per cento anzidetto, tratterrà, appropriandosele, le somme che rappresentano il prezzo dei tabacchi non anche pagati, ed avrà il diritto di far proprie quelle rappresentate dal deposito, facendolo vendere in Borsa a mezzo di pubblico agente a sua scelta, ove trattisi di valori.

Art. 22. — *Delle contestazioni e delle spese del contratto* — Ogni contestazione che potesse insorgere riguardo alla vera significazione, interpretazione od applicazione del presente capitolato e contratto, e sulla esecuzione della fornitura, sarà sottomessa al giudizio di tre arbitri, da eleggersi l'uno dall'Amministrazione del monopolio, l'altro dal fornitore; il terzo sarà nominato di comune accordo da ambedue le parti.

Qualora nel termine di cinque giorni a partire dalla intimazione fatta dalla parte più diligente all'altra, la parte intimata non notificasse all'altra la nomina del proprio arbitro, a cura della parte più diligente sarà tale nomina provocata dal presidente del Tribunale di commercio di Roma, e mancando il titolare da chi ne farà le veci. Come pure nel caso di disaccordo nella scelta del terzo, verrà tale nomina provocata nel modo preindicato.

Il giudizio che verrà pronunciato dagli arbitri sarà definitivo e inappellabile, rinunziando le parti tanto all'appello, quanto al ricorso in Cassazione.

Le spese di contratto e di registro, non che tutte le altre relative al contratto saranno a totale carico dell'Amministrazione del monopolio.

Roma, 31 marzo 1883.

Per la Società

Il Consigliere d'amministrazione A. CASALINI.

Il Direttore generale E. GOUPIL.

(Da trascriversi in carta da bollo da L. 1)

MODELLO DI SOTTOMISSIONE

Tabacchi in foglia di (1)

. . . . . *lotto* (2) . . . .

Sottomissione

contenente l'offerta per la somministrazione di (3) . . . .

. . . . . *di tabacco in foglie di* (4) . . . . .

I . . . sottoscritt . . . negoziant . . . a (5) . . . . avendo piena cognizione di tutto quanto trovasi espresso nel quaderno d'oneri stabilito dall'**Amministrazione del monopolio dei tabacchi** in data 31 marzo 1883, nonchè dell'avviso relativo all'appalto fissato dalla Società medesima, che munito di marca da bollo e controfirmato da . . . sottoscritt . . . . si unisce alla presente, dichiar . . . . . di obbligarsi senza riserva alcuna di somministrare alla medesima, ai patti e condizioni contenuti nei detti quaderno d'oneri ed avviso d'asta, chilogrammi (3) . . . . di tabacco in foglia (4) . . . . conforme ai tipi formati dall'Amministra-

(1) Qualità del tabacco.
(2) Indicare il lotto od i lotti per i quali si fa la sottomissione.
(3) Indicare il quantitativo in chilogrammi.
(4) Qualità del tabacco.
(5) Dimora del negoziante.

zione e da . . . . . pienamente esaminati ed accettati, al prezzo per cadaun quintale metrico netto di

Lire (1) . . . . . . per tabacco del tipo . . . . .
» . . . . . . per quello del tipo . . . . .
» . . . . . . per quello del tipo . . . . .
» . . . . . . per quello del tipo . . . . .

ed in media, attenendosi alle proporzioni di quantità da somministrarsi per cadaun tipo, al prezzo di lire (2) . . . . egualmente per cadaun quintale metrico netto, posto franco di spese nei magazzini della Amministrazione suddetta, situati in (3) . . . .

Per garanzia della presente sottomissione dichiar . . . di avere eseguito il deposito stabilito nelle casse della Amministrazione, come da ricevuta di deposito n. . . . . . del dì . . . .

Dichiar . . . ancora che si obblig . . . di prestare la cauzione definitiva per l'esecuzione del contratto ai termini dell'articolo 20 del capitolato d'oneri.

Qualora nel termine di giorni dieci dal giorno della notificata accettazione per parte dell'Amministrazione del monopolio i . . . sottoscritt. . . . non devenga . . . alla stipulazione del contratto prestando la cauzione definitiva, il deposito cauzionale prestato per la presente offerta sarà irremissibilmente devoluto all'Amministrazione del monopolio, che rimarrà prosciolta da ogni vincolo verso . . . . offerent . . . . senza obbligo di qualsiasi notificazione allo stesso, rimanendo l'Amministrazione del monopolio alla scadenza del termine proprietaria assoluta del deposito predetto.

Dichiar . . . per l'esecuzione del contratto di fare elezione di domicilio legale a Roma presso (4) . . . . abitante in contrada . . . . N. . . . . . piano . . . ,

Elegg. . . . . a rappresentante agli effetti dell'art. 16 del capitolato la persona del . . . .

Roma, addì . . . .

Firma del Sottomissionario.

(1) Prezzo per ogni tipo e indicazione dello stesso.
(2) Prezzo complessivo dei tipi nelle proporzioni dell'avviso d'asta.
(3) Indicare il luogo di consegna.
(4) Nome della persona presso cui s'intende di eleggere domicilio, e luogo di sua abitazione. 1978

INTENDENZA DI FINANZA DI SONDRIO

Avviso d'Asta *per l'appalto dello spaccio all'ingrosso dei sali e dei tabacchi in Tirano.*

In esecuzione dell'art. 37 del regolamento pel servizio di deposito e di vendita dei sali e dei tabacchi lavorati, approvato con R. decreto 22 novembre 1871, n. 549, e modificato col R. decreto 22 luglio 1880, n. 5557, devesi procedere nella via della pubblica concorrenza al conferimento dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Tirano, nel circondario e provincia di Sondrio.

A tale effetto nel giorno 24 del mese di aprile anno 1883, alle ore 12 merid., sarà tenuto negli uffici dell'Intendenza delle finanze in Sondrio l'appalto ad offerte segrete.

Lo spaccio suddetto deve levare i sali ed i tabacchi dal magazzino di deposito in Como.

All'esercizio dello spaccio va congiunto il diritto della minuta vendita dei generi di privativa da attivarsi nello stesso locale, ma in ambiente separato, sotto l'osservanza di tutte le prescrizioni per le rivendite dei sali e tabacchi.

Al medesimo sono assegnate tutte le rivendite dei comuni e delle frazioni di Bianzone e Selva, Grosio, Grossotto, Lovero, Mazzo, Teglio, Aprica, Carona, San Giacomo e Tresenda, Sernio, Tirano, Rasica e Baruffini, Tovo, Vervio, Villa di Tirano e Stazzona.

La quantità presuntiva delle vendite annuali presso lo spaccio da appaltarsi viene calcolata:

a) Pel sale	Comune, macinato e raffinato	quint.	1715	equival. a	L.	92,127
	Pastorizio	id.	606	id.	»	7.272
	In complesso	quint.	2321	equival. a	L.	99,399
b) Pei tabacchi	Nazionali	quint.	39 14	pel compless. importo di	L.	39,400
	Esteri	id.	»	id.	»	»
	In complesso	quint.	39 14	pel compless. importo di	L.	39,400

A corrispettivo della gestione dello spaccio e di tutte le spese relative vengono accordate provvigioni, a titolo d'indennità, in un importo percentuale sul prezzo di tariffa, distintamente pei sali e pei tabacchi. Queste provvigioni, calcolate in ragione di lire 8 961 per ogni cento lire sul prezzo di acquisto dei sali, e di lire 2 954 per ogni cento lire sul prezzo di acquisto dei tabacchi, offrirebbero un annuo reddito lordo approssimativamente di lire 10,071.

Le spese per la gestione dello spaccio si calcolano approssimativamente in lire 9071, e perciò la rendita depurata dalle spese sarebbe di lire 1000, la quale, coll'aggiunta del reddito dell'esercizio di minuta vendita, calcolata in lire 348 65, ammonterebbe in totale a lire 1348 65, che rappresentano il beneficio dello spacciatore.

La dettagliata dimostrazione degli elementi dai quali risulta il dato suesposto, relativamente alle spese di gestione, trovasi ostensibile presso la Direzione generale delle gabelle e presso l'Intendenza delle finanze in Sondrio.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato ostensibile presso gli uffici sopramenzionati.

La dotazione o scorta di cui dovrà essere costantemente provveduto lo spaccio è determinata:

In quintali sali pel valore di . .	L.	9,000
In quintali tabacchi pel valore di.	»	3,500
E quindi in totale . .	L.	12,500

L'appalto sarà tenuto con le norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato. Coloro che intendessero aspirare al conferimento del detto esercizio dovranno presentare nel giorno e nell'ora suindicati, in piego suggellato, la loro offerta in iscritto all'Intendenza delle finanze in Sondrio.

Le offerte per essere valide dovranno:

1. Essere stese su carta da bollo da una lira;
2. Esprimere in tutte lettere la provvigione richiesta a titolo d'indennità per la gestione e per le spese relative, tanto pei sali quanto pei tabacchi;
3. Essere garantite mediante deposito di lire 1000, a termini dell'art. 3 del capitolato d'oneri. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o Buoni del Tesoro, ovvero in rendita pubblica italiana, calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno, diminuita del decimo;
4. Essere corredate da un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite, o riferentesi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo, sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite dal ripetuto capitolato, a favore di quell'aspirante che avrà richiesta la provvigione minore, sempre che sia inferiore o almeno uguale a quella portata dalla scheda Ministeriale.

Il deliberatario, all'atto dell'aggiudicazione, dovrà dichiarare se intenda di acquistare con denaro proprio la dotazione assegnata per la gestione dello spaccio, oppure di richiederla a fido, indicando in quest'ultimo caso il modo con cui intenderebbe garantirla, conformemente alle disposizioni del capitolato d'oneri. Di ciò sarà fatto cenno nel processo verbale relativo.

Seguita l'aggiudicazione, saranno immediatamente restituiti i depositi agli aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto dall'Amministrazione a garanzia definitiva degli obblighi contrattuali.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni quindici l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'asta, quelle per le inserzioni dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Sondrio, addì 4 aprile 1883.

1995 *L'Intendente:* GALLI.

Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio

DIREZIONE DELL'ECONOMATO GENERALE

Avviso.

Ai termini dell'avviso d'asta dell'otto marzo p. p., pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del giorno successivo, al n. 57, l'appalto per la fornitura di stampati da consegnarsi al Magazzino compartimentale presso l'Intendenza di finanza in Messina è stato oggi provvisoriamente aggiudicato col ribasso dell'8 per 100 sui prezzi delle tariffe.

Si rende quindi di pubblica ragione che il termine utile per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo sul prezzo di deliberamento provvisorio scadrà all'una pomeridiana precisa del giorno ventitre aprile corrente.

Il ribasso sarà unico, e sarà applicato complessivamente ai prezzi delle tariffe relative.

Le offerte suddette potranno essere presentate, insieme al deposito voluto, nel termine suindicato, sia alla segreteria dell'Economato generale, in Roma, via della Stamperia, n. 11, sia alle Prefetture di Messina, di Catania, di Siracusa e di Reggio Calabria.

Coloro che non avendo presentata domanda di ammissione al primo incanto volessero concorrere all'appalto dovranno uniformarsi al disposto negli articoli 13 e 14 dell'avviso d'asta precitato, 8 marzo 1883.

Il capitolato di oneri, le tariffe ed i campioni sono visibili in tutte le ore d'ufficio presso la segreteria dell'Economato generale in Roma, o negli uffici delle Prefetture sopra citate.

Roma, 9 aprile 1883.

2026 *Per l'Economato generale:* C. BARBARISI.

P. G. N. 21287.

S. P. Q. R.

NOTIFICAZIONE.

In forza del Regio decreto dell'8 marzo di questo anno, già pubblicato con notificazione del 19 stesso mese, n. 16483, col quale è stato dichiarato di pubblica utilità il piano regolatore e di ampliamento di Roma, e in esecuzione degli obblighi derivanti al Comune dalla legge del 14 maggio 1881, sul concorso dello Stato nelle opere edilizie della città, il sottoscritto pubblica l'offerta dei prezzi per la espropriazione dei beni, che si devono occupare col proseguimento della via Nazionale nel tratto compreso fra le piazze del Gesù e di S. Andrea della Valle, affine di ampliare le vie Cesarini e della Valle, e di aprire una piazza fra le vie Cestari, Cesarini, Argentina e vicolo Strozzi, quali opere sono comprese nel piano regolatore suddetto.

Ciò si deduce a pubblica notizia a norma e per gli effetti della legge 25 giugno 1865, n. 2359, ed in ispecie degli articoli 22, 24, 25, 26, 27, 28 della legge stessa, con dichiarazione che per quindici giorni, a datare da oggi, dalle ore 9 antimeridiane alle 3 pomeridiane nei giorni feriali, e dalle 10 ant. ad un'ora pom. nei festivi, nella segreteria comunale saranno ostensibili la pianta particellare e l'originale dell'elenco seguente.

Decorso detto termine senza che dagli interessati sia stato accettato per iscritto il prezzo offerto, si procederà agli atti ulteriori a forma di legge.

Roma, dal Campidoglio, l'8 aprile 1883.

Il ff. di Sindaco: L. TORLONIA.

Il Segretario generale: A. VALLE.

Elenco degli stabili da espropriarsi.

N. d'ordine	COGNOME E NOME	DESIGNAZIONE DEL FONDO	Rione	Numero di mappa: Numero	Numero di mappa: Sub.	Espropriazione	Prezzo che si offre
1	Opera pia di beneficenza Colonna istituita da Colonna D. Vincenzo.	Casa in via del Gesù, n. 50-55 — in via Cesarini, n. 95-99	IX	124	»	Totale	303,218 »
2	Maestre Pie	Casa in via med., n. 92-94	»	125	»		
		e parte dell'altra id., n. 90-91	»	126	1	Totale	172,555 »
		id id. n. 87-89	»	127	2		
3	Guidi Michele fu Baldassarre	Parte di casa via med., n. 90-91	»	126	2	Totale	59,052 »
4	Pratalata Ramaggi Pietro fu Nicola	Parte di casa via med., n. 87-89	»	127	1	Totale	44,492 »
5	Bettelli Domenico fu Nicola	Parte di casa via med., n. 87-89	»	127	3	Totale	46,717 »
6	Marini Pietro fu Luigi	Casa via Cesarini, n. 78-86	»	128	»	Totale	317,938 »
7	Ferretti Giacomo e Paolo fu Luigi	Casa via med., n. 76-77	»	129	»	Parziale	220,464 »
		Casa via med., n. 74-75	»	130			
8	Holl Luigi fu Pietro	Casa piazza Strozzi, n. 47-48	»	171	»	Totale	162,660 »
		Casa via Cesarini, n. 42-46	»				
9	Ricci Maria fu Antonio	Case, via Cesarini, n. 40-41, via Torre Argentina, n. 24-30, vic. Strozzi, n. 55-57 A.	»	172	173	Totale	307,000 »
			»	174	175		
10	Borgognoni Luigi ed Emanuele fu Francesco.	Casa via del Sudario, n. 30-31.	VIII	169	»	Totale	40,000 »
		Via Torre Argentina, n. 55-56.					
11	Desantis Francesco fu Vincenzo	Casa via del Sudario, n. 27-29.	»	168	»	Totale	60,000 »
		Casa via Torre Argentina, 57, 57 A.	»	170	»		
12	Di Battista Maria fu Gaetano ed altri	Casa via Torre Argentina, n. 58-61	»	171 172	»	Totale	35,000 »
13	Libani Alessandro fu Giovanni	Casa via della Valle, n. 29-32 A.	»	155 156	»	Totale	138,000 »
14	Tognola Teresa sorelle e fratelli fu Giovanni.	Casa via della Valle, n. 33-39	»	157 158	»	Parziale	232,778 »
15	Vidoni primogenitura goduta da Vidoni de Soresina Carolina in Mocenigo.	Casa e palazzo via della Valle, n. 40-42, vicolo dell'Abate Luigi, n. 12-14, del Sudario, nᵉ 11A-16	»	159	»	Parziale	168,421 »
16	Ferrayè Giuseppe fu Michele	Parte di casa via della Valle, n. 45	»	160	1	Totale	34,300 »
17	Giove Filippo fu Giuseppe	Parte di casa via della Valle, n. 43-45	»	160	2	Totale	58,500 »
18	Lupi Benedetto fu Nicola	Parte di casa via della Valle, n. 43-45	»	160	3 — 4	Totale	32,640 »
19	Querini Quirino Italo fu Andrea	Case via della Valle, n. 46-49	»	161	1 — 3		
	Id. id. ed altri	id. id. n. 49-53	»	161	2	Totale	300,000 »
	Id. id. fu Andrea	Case vicolo Abate Luigi, n. 9-11	»	162	»		
						Totale L.	2,733,735 »

Osservazioni. — Nelle offerte per l'espropriazione parziale è compresa ogni indennità per la ricostruzione obbligatoria del prospetto convenientemente decorato, per il riordinamento del fondo residuo, per perdita di affitti, ecc. Si dichiara inoltre che nel computo della indennità nulla si è detratto per i vantaggi contemplati all'articolo 41 della legge 25 giugno 1865; ritenuto che essi debbano essere integralmente contemplati nel contributo a norma dell'articolo 78 della legge medesima e del Regio decreto 8 marzo 1883.
2015

Prefettura della Provincia di Messina

Avviso per ribasso del ventesimo.

A seguito dell'incanto tenutosi oggi in questa Prefettura, e conformemente all'avviso d'asta del dì 5 marzo scorso, lo

Appalto dei lavori di costruzione della strada obbligatoria che dal comune di Tortorici va al confine di Castellumberto

venne provvisoriamente deliberato per lire 107,546 05, stante l'ottenuto ribasso dell'uno per cento sulla somma a base d'asta di lire 108,632 37.

Il termine utile (fatali) per rassegnare offerte in diminuzione della detta somma di deliberamento, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo, e che dovranno essere accompagnate dal deposito e certificati prescritti col suddetto avviso, scade col mezzogiorno del dì 19 corrente mese di aprile, come già erasi avvertito con l'avviso succitato.

Ove fosse presentata più di una offerta, sarà preferita la migliore, e se uguali, quella rassegnata prima.

Messina, 4 aprile 1883.

Il Segretario: S. FERAUDI.

1990

SOCIETÀ ANONIMA per la Ferrovia SASSUOLO-MODENA-MIRANDOLA e FINALE

Sede in Modena: *Capitale sociale L. 2,000,000, versato L. 1,000,000*

Il Consiglio d'amministrazione, nella sua adunanza del 29 marzo p. p., ha deliberato che il versamento del sesto decimo sulle azioni venga chiamato pel 30 aprile corrente.

Il versamento potrà farsi o in Modena nella cassa della Società, o in Milano presso la ditta Figli Weill-Schott e Compagni.

Modena, li 5 aprile 1883.

Il Vicepresidente del Consiglio d'amministrazione: TARDINI.

Il Segretario: P. LEVI.

1994

AVVISO.

1998

Il signor Angelantonio Blaga, figlio di Francescopaolo e di Rosaria Cesinaro, nato in Torrevecchia Teatina, e domiciliato in Chieti, procuratore legale, ha fatto istanza al Re per essere autorizzato a cambiare il nome di Angelantonio in quello di *Donato*.

Resta invitato chiunque credesse avere interesse, a fare opposizione nel termine di quattro mesi dalla pubblicazione ed inserzione del presente avviso.

CAMERANO NATALE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.